

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)
Caritas Italiana, SU00209

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

RIGHT WAY. Orientamento e inclusione - ROMA

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

a. Disagio sociale e disuguaglianze nel contesto cittadino

Il quadro sociale di Roma Capitale restituisce un'immagine complessa e sfaccettata. Pur presentando livelli medi di reddito superiori rispetto al resto del Paese, la città continua a manifestare ampie aree di fragilità economica e vulnerabilità sociale.

Nel 2022, il reddito medio Irpef pro capite dei residenti romani si attestava a 30.008 euro, un valore più elevato rispetto sia alla media nazionale (23.650 euro), sia alla media dei grandi comuni italiani (27.223 euro). Tuttavia, dietro questa media relativamente alta si nasconde una realtà fatta di forti disuguaglianze e situazioni di disagio economico persistente. Circa il 12,7% dei residenti risulta a rischio di povertà (reddito equivalente inferiore al 60% della mediana nazionale), mentre non mancano nuclei familiari che sperimentano forme più gravi di disagio: il 3,1% dei residenti vive in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale, e il 3,5% delle famiglie dichiara di arrivare a fine mese con grande difficoltà.

Fattore di vulnerabilità crescente risulta essere il peso dei costi abitativi: il 6,3% delle famiglie di Roma Capitale destina oltre il 40% del proprio reddito disponibile al pagamento della casa, andando incontro a complesse situazioni di sovraccarico economico (Rapporto BES Roma 2024 - disponibile su: https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Bes_Roma_2024_unito.pdf).

Le difficoltà economiche tendono a colpire con maggiore intensità le famiglie con figli minori. Già nel 2021, oltre 99.000 famiglie residenti con figli a carico disponevano di un reddito inferiore a 25.000 euro annui, indicando una fascia particolarmente esposta di nuclei con risorse limitate. Le situazioni più critiche emergono nei territori periferici, in particolare nei Municipi VI e V, dove rispettivamente il 13,49% e il 9,83% delle famiglie con reddito dichiarato ricadono in questa fascia di maggiore vulnerabilità (Rapporto Nuove Povertà Roma Capitale - disponibile su: https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/RAPPORTO_NUOVE_POVERTA_ROMA.pdf).

Le difficoltà lavorative rappresentano un ulteriore elemento di vulnerabilità per molte famiglie romane. Nel 2022, il 9,4% dei residenti viveva in nuclei a bassa intensità lavorativa, caratterizzati da un numero limitato di ore lavorate rispetto al potenziale disponibile. A questo si aggiunge una quota significativa di occupati in lavori instabili: il 20,9% dei lavoratori atipici (contratti a termine e collaborazioni) risulta impiegato con tali modalità da oltre 5 anni. La precarietà lavorativa, dunque, non riguarda solo i giovani in ingresso nel mercato del lavoro, ma coinvolge sempre più anche adulti in età centrale, limitando le possibilità di autonomia economica e progettualità familiare. A questo quadro si sommano ulteriori elementi che contribuiscono a delineare la vulnerabilità socio-economica cittadina. Il 27,7% delle famiglie è monoreddito, e circa il 10,4% dei minori vive all'interno di nuclei caratterizzati da vulnerabilità lavorativa. Persistono inoltre disuguaglianze di genere rilevanti: il divario retributivo penalizza le donne lavoratrici con uno scarto medio di 305 euro mensili rispetto ai colleghi uomini (Rapporto BES Roma 2024 - disponibile su: https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Bes_Roma_2024_unito.pdf).

b. La popolazione straniera a Roma: dinamiche demografiche e distribuzione territoriale

Roma Capitale continua a essere una delle città italiane con la maggiore presenza di cittadini stranieri residenti. Al 31 dicembre 2023, risultavano iscritti all'anagrafe 390.711 stranieri, pari al 13,9% della popolazione totale della città (Roma Capitale – Dipartimento Statistica, 2024 - disponibile su: https://romamobilita.portaleamministrazionetrasparente.it/archiviofile/romamobilita/DUP_20252027.pdf).

L'aumento, seppur contenuto (+1,6% rispetto al 2022), conferma una tendenza alla stabilizzazione. La composizione di genere mostra una prevalenza femminile (53,1%), e una struttura per età piuttosto giovane, anche se l'indice di vecchiaia mostra un trend crescente.

Dal punto di vista della provenienza geografica, la componente europea rappresenta la quota più consistente (41,6%), seguita da Asia (35%), Africa (12,5%) e America (10,8%). La comunità rumena è la più numerosa (circa il 30% degli stranieri), seguita da Bangladesh, Filippine, India, Egitto e Cina. A livello territoriale, la presenza straniera non è omogenea: il Municipio VI (45.716 residenti stranieri), il Municipio V (44.233), il Municipio I (34.957), e il Municipio VII (34.337) presentano i numeri più elevati. Anche i Municipi XV, XIV e X presentano presenze significative (rispettivamente 32.259, 24.793 e 25.687) (Roma Capitale – Annuario Statistico, 2024 - disponibile su: https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Annuario_2024.pdf).

c. Povertà assoluta e vulnerabilità sociale: un focus sui minori e le famiglie straniere

Nel 2023, secondo il Rapporto ISTAT, oltre 1,29 milioni di minori in Italia vivevano in condizioni di grave deprivazione economica, con un'incidenza del 13,8% sulla popolazione tra 0 e 17 anni: il dato più elevato dal 2014. Le famiglie con figli minori che versavano in questa situazione erano circa 748.000, pari al 12,4% del totale.

Tra i nuclei con cittadinanza straniera, l'incidenza raggiunge livelli ancora più alti: 35,1% tra quelli composti solo da cittadini stranieri, contro il 7,4% delle famiglie di soli italiani (ISTAT, 2024 - disponibile su: https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/10/REPORT_POVERTA_2023.pdf).

A Roma, il quadro territoriale conferma criticità rilevanti (BES Roma 2023 - disponibile su: https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Bes_Roma_2024_unito.pdf): le famiglie giovani con figli tendono a concentrarsi nelle periferie, dove i servizi educativi e socio-assistenziali sono più carenti. Le fragilità sono più forti nei Municipi VI, X, IX, XV e XIV.

Le famiglie straniere, oltre alle difficoltà economiche, affrontano ostacoli linguistici, carenza di reti sociali, instabilità giuridica e fenomeni di esclusione. Basti pensare, a titolo esemplificativo, che solo il 12,5% di loro è proprietario della casa in cui vive, contro il 53,9% delle famiglie italiane.

d. Il sistema di accoglienza e integrazione: il ruolo del SAI e dei CAS nel Lazio

In questo quadro complesso di vulnerabilità, un ruolo chiave per l'inclusione sociale delle persone migranti è svolto dal Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI).

Al 31 dicembre 2024, in Italia risultavano 139.141 migranti accolti: 37.678 nei centri SAI, 101.002 nei CAS e 461 negli hotspot (Ministero dell'Interno, 2025 - disponibile su: https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2025-01/cruscotto_giornaliero_accoglienza_31_dicembre_2024.pdf).

Nel Lazio, il sistema accoglieva 13.038 persone, di cui 2.515 nei centri SAI. I progetti attivi SAI sono 41, gestiti da 37 enti, per un totale di 2.592 posti, comprensivi di 70 per minori non accompagnati e 26 per persone con vulnerabilità psichica o disabilità (Cittalia – ANCI, 2023 - disponibile su: <https://www.retesai.it/wp-content/uploads/2023/10/Rapporto-annuale-SAI-2023.pdf>).

Nel 2022, sono state presentate 84.289 richieste di protezione internazionale (+57% rispetto al 2021); il 13% ha ottenuto lo status di rifugiato, il 12% la protezione sussidiaria, il 19% la protezione speciale (Ministero dell'Interno, 2023 - disponibile su: https://www.libertacivilimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/dati_asilo_2022.pdf).

Persistono criticità nella transizione dai CAS al SAI e, successivamente, nell'autonomia abitativa e lavorativa delle persone con protezione. La mancanza di coordinamento con i servizi scolastici e sociali aggrava il rischio di marginalizzazione, specie per le famiglie con minori.

5. La povertà educativa e l'accesso ai servizi per l'infanzia

La povertà educativa priva bambini e ragazzi di opportunità di apprendere e crescere.

Secondo Save the Children (2024), in Italia 1.295.000 minori vivono in povertà assoluta (13,8%); tra i 0-5 anni l'8,5% soffre di povertà alimentare e il 9,7% di povertà energetica (Save the Children, 2024 - disponibile su:

<https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/atlante-infanzia-rischio-2024.pdf>).

A Roma, la segregazione territoriale amplifica le disuguaglianze educative (BES 2023). Nel Lazio, l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia cresce, ma la copertura resta ancora distante dagli standard europei, attestandosi poco sopra il 30% per i bambini 0-2 anni. Roma traina la regione, con una rete ampia sia pubblica che privata, ma le liste d'attesa continuano ad essere un tema critico soprattutto nei nidi comunali. Il PNRR sta convogliando nuovi investimenti anche sul territorio romano, ma il vero nodo resta

garantire personale qualificato e continuità nei servizi (ISTAT (2025). Servizi educativi per la prima infanzia e centri con funzione educativa e ricreativa per bambini. Anno educativo 2022/2023. Roma: ISTAT. Disponibile su https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/05/report_infanzia_2023_2024.pdf). Particolarmente penalizzati sono i bambini stranieri, con minore accesso ai servizi educativi e tassi di dispersione scolastica più alti (Save the Children, 2024).

L'accesso precoce ai servizi educativi è un fattore protettivo nei contesti vulnerabili (Commissione Europea, 2022 - disponibile su: <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/eccec-report-2022>). In tal senso, iniziative che integrano interventi educativi formali e informali, percorsi interculturali e animazione culturale, rivolte in particolare ai bambini vulnerabili e alle loro famiglie, rispondono a un bisogno strutturale del territorio e contribuiscono a costruire presidi educativi diffusi e accessibili.

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari diretti sono persone in condizione di fragilità, prevalentemente migranti ma non solo, che accedono quotidianamente ai servizi offerti nelle sedi del progetto. Si tratta di un'utenza eterogenea, caratterizzata da un ampio ventaglio di bisogni complessi e multidimensionali: singoli e nuclei familiari vulnerabili, migranti di recente arrivo, cittadini stranieri presenti sul territorio da lungo tempo, minori, etc.

Il progetto pone un'attenzione particolare a due target prioritari:

- **Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale:** sono tra i principali utenti del Centro di Ascolto Stranieri, dei centri di accoglienza "Santa Bakhita" e "Ferrhotel" nonché delle numerose strutture di accoglienza diffusa. La loro condizione giuridica in divenire, unita a frequenti situazioni di disagio psicosociale, richiede un'intensa attività di orientamento legale, supporto amministrativo, accompagnamento ai servizi e presa in carico personalizzata. L'obiettivo è garantire continuità e qualità nell'accoglienza, promuovendo percorsi di autonomia e inclusione. Rientrano in questo gruppo anche la quasi totalità degli **ospiti delle strutture di accoglienza diffusa**, parte di una rete solidale che da oltre 10 anni viene animata dalla Caritas di Roma in stretta collaborazione con parrocchie ed istituti religiosi. Si tratta di appartamenti o alloggi comunitari di piccole dimensioni, messi gratuitamente a disposizione da parrocchie o enti religiosi, che ospitano singoli o famiglie in difficoltà al fine di accompagnarli verso il raggiungimento della completa autonomia socio-economica. Questo scopo viene perseguito anche grazie ad un'attività di tutoraggio, attraverso la quale si definiscono di comune accordo gli obiettivi da raggiungere (rafforzamento lavorativo, autonomia abitativa, etc.) e le strategie da mettere in campo.
- **Famiglie vulnerabili, nuclei monoparentali e minori in esse presenti:** spesso segnati da povertà educativa, precarietà abitativa e isolamento sociale, questi nuclei richiedono interventi che sappiano integrare il sostegno alla genitorialità con l'attenzione ai bisogni evolutivi dei bambini. Il progetto si propone di rafforzare le competenze dell'adulto di riferimento valorizzando le risorse educative e sociali del territorio, e di investire al contempo nell'educazione dei minori, al fine di rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che ne limitano le opportunità. Il Centro di Ascolto Stranieri, il centro di Accoglienza per nuclei monoparentali "Santa Bakhita", lo spazio gioco "Ohana" e l'Asilo nido solidale "Tanaliberamondo" rappresentano i servizi che maggiormente possono offrire accoglienza e accompagnamento a questo target.
Nonostante la varietà delle condizioni di partenza, tutti i beneficiari condividono la mancanza di una rete di sostegno solida e duratura. Il progetto si propone di colmare questo vuoto, agendo sia sul piano individuale che comunitario, attraverso un'azione volontaria qualificata, relazionale e generativa.

Le attività svolte dai giovani volontari, oltre a sostenere i destinatari diretti, contribuiranno a migliorare il dialogo tra servizi territoriali e destinatari, promuovendo una cultura dell'accoglienza fondata sulla relazione, sulla prossimità e sulla coesione sociale.

In modo specifico, sono identificabili come beneficiari del progetto

- **le famiglie**, con le quali instauriamo un rapporto di confronto e sostegno educativo (laddove possibile) rispetto al rapporto con i figli e ai fattori problematici che hanno portato alla rottura e in alcuni casi alla denuncia.
- **tutori volontari**: con la legge 47/2017 è stata introdotta la figura del tutore volontario; rappresentante legale del minore, esercita la sua funzione nell'interesse, valorizzazione e protezione del tutelato come stabilito dalle norme del codice civile. Spesso alle prime esperienze, siamo di supporto nella relazione e nel percorso di assistenza giuridica.
- **le istituzioni** (scuole, associazioni, parrocchie, ecc.), con le quali all'interno di un rapporto di collaborazione e dialogo, ci facciamo portavoce di denuncia sociale.
- **le comunità territoriali**. Attraverso gli educatori, i volontari, i tutori volontari e le famiglie di appoggio che operano nei servizi, si mette in atto un'azione costante di sensibilizzazione del territorio verso alcune tematiche che i ragazzi stessi portano alla nostra attenzione, non solo legate alle motivazioni che li hanno portate all'ingresso o tematiche dell'età adolescenziale (bullismo e cyberbullismo, problematiche alimentari, ecc.), ma anche rispetto alle difficoltà di inserimento e integrazione nel tessuto sociale (discriminazione, lavoro nero, ecc.).

4) **Obiettivo del progetto (*)**

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto partecipa alla strategia integrata del programma **Giustizia sociale e cultura della Pace a Roma**, che sviluppa la sua azione sul territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale per favorire la **Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni (Ambito I)** attraverso la realizzazione sinergica di interventi educativi e di relazioni solidali, che contribuiscono al perseguimento degli Obb. **10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni** e **16 - Pace, giustizia e istituzioni forti** dell'Agenda 2030

Alla luce quindi dell'analisi del contesto in cui il presente progetto si realizza, **l'obiettivo generale** che si intende perseguire è la **riduzione delle disuguaglianze** che limitano la piena partecipazione della popolazione vulnerabile alla vita sociale, culturale, politica ed economica del Paese. Nel caso dei minori, tale obiettivo si declina nel **contrasto alla povertà educativa** e alla rimozione di quegli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che non permettono il pieno sviluppo del potenziale di ogni bambino e ragazzo, spezzando così il "circolo vizioso" della povertà e contribuendo alla costruzione di percorsi di crescita equi e inclusivi.

Parallelamente, le attività previste rappresentano per i giovani operatori volontari non solo un'opportunità di apprendimento sul campo e di conoscenza delle pratiche professionali del settore sociale, ma anche un **percorso di crescita personale**. L'esperienza del Servizio Civile si configura come uno spazio di relazione e responsabilità, in cui i volontari, guidati da operatori esperti e formatori, potranno sperimentarsi nella prossimità, nell'ascolto e nell'accompagnamento delle persone più fragili, maturando **consapevolezza civica e senso di appartenenza alla comunità**.

Grazie alla formazione generale e specifica, al tutoraggio e alla dimensione quotidiana del servizio, i partecipanti potranno inoltre rafforzare competenze trasversali e professionali, migliorando la propria **occupabilità** e il proprio **empowerment personale**, contribuendo a generare impatto sociale positivo anche oltre la durata del progetto.

Il progetto si articolerà in cinque sedi operative, ognuna con caratteristiche e target specifici:

- **Sede 1 – Centro di Ascolto Stranieri** (via delle Zoccollette 19, Rione Regola, Roma)
Centro di ascolto che dal 1981 offre a migranti e rifugiati accoglienza, orientamento ai servizi del territorio, consulenza legale e lavorativa, corsi di italiano e attività formative mirate all'integrazione. Il Centro è anche il nodo nevralgico di erogazione di servizi, tutoraggio e assistenza per le persone, migranti, richiedenti asilo e protetti, sia singoli che famiglie, accolte sul territorio presso strutture di accoglienza diffusa messe a disposizione da parrocchie e istituti religiosi.
- **Sede 2 – Centro di accoglienza "Ferrhotel"** (via del Mandrione 291, Tuscolano, Roma)
Struttura dedicata all'accoglienza di uomini singoli richiedenti e protetti internazionali, con una capienza massima di 42 posti, offre un ambiente sicuro e protetto volto a favorire percorsi di autonomia e inclusione. All'interno del centro vengono garantiti interventi mirati di **tutela sanitaria**, con accesso alle cure mediche di base e specialistiche, accompagnamento individualizzato alla

formazione linguistica, attraverso corsi strutturati di italiano, e **orientamento professionale**, volto all'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Le attività proposte sono pensate per promuovere l'**inclusione sociale e lavorativa** degli ospiti, attraverso momenti di socializzazione, partecipazione a iniziative culturali e supporto nella costruzione di un progetto di vita sostenibile e stabile sul territorio.

- **Sede 3 – Centro di accoglienza “Santa Bakhita”** (via delle Case Basse 48, Acilia, Roma)
Struttura specializzata nell'accoglienza di donne sole e madri con figli minori, richiedenti e protette internazionali con una capienza di 41 posti (19 adulti e 22 bambini). Il centro offre un ambiente sicuro e supportivo in cui i nuclei possono intraprendere **percorsi di integrazione e autonomia**, con particolare attenzione al **rafforzamento delle competenze genitoriali** e alla promozione del **benessere psico-educativo dei minori**. L'intervento pone **la famiglia al centro**, favorendo l'accesso ai servizi territoriali, l'inserimento scolastico e sociale dei bambini, e l'accompagnamento delle madri verso l'autonomia lavorativa e abitativa, attraverso un lavoro multidisciplinare e integrato.

- **Sede 4 – Spazio gioco “Ohana”** (presso parrocchia San Bernardino da Siena, via Corot 20, Grotte Celoni, Roma)

Uno spazio gioco, guidato da una prospettiva interculturale, che accoglie gratuitamente bambini dai 6 mesi ai 3 anni per offrire un sostegno a quelle famiglie che non riescono, o non possono, accedere agli asili nido comunali. Uno spazio di transizione che cerca di avere un fine non solo educativo e pedagogico nei confronti dei piccoli affidati alle cure delle operatrici, ma anche un sostegno sociale e relazionale nei confronti dei genitori, dando loro l'opportunità di migliorare la loro situazione economica, abitativa e lavorativa per poi lasciare posto ad altre famiglie in condizioni critiche.

- **Sede 5- Asilo Nido “Tanaliberamondo”** (presso Parrocchia San Frumenzio, Prati Fiscali, via Cavriglia 8, Roma)

Un asilo nido solidale con l'intento di offrire a bambini in situazioni di disagio economico o sociale e ai bambini del quartiere un'opportunità di integrazione - culturale, affettiva, sociale - tra loro e le loro famiglie, a partire dalle diverse provenienze. Prevede l'inserimento di bambini all'interno del circuito degli asili convenzionati con Roma Capitale, una minima parte di posti privati e altri che rientrano nel “circuito aiuto”. Una formula mista, adottata per riuscire a dare una risposta concreta ai bisogni delle famiglie su vari livelli e ambiti.

Ciò premesso, conseguentemente all'analisi di contesto e con riferimento agli Obiettivi del Programma e dell'Agenda 2030, il Progetto persegue 6 Obiettivi specifici e relativi indicatori di risultato:

Obiettivo specifico Progetto	Indicatore di partenza	Indicatore di risultato
A. PROTEZIONE E DIGNITA'	874 le persone che nel 2024 hanno fatto richiesta di alloggio temporaneo presso il Centro di Ascolto Stranieri	Incremento del 30% delle persone che usufruiscono dei servizi di base della Caritas.
B. ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO	1278 i colloqui svolti nel 2024 per fornire un servizio di informazione e orientamento socio-sanitario presso il Centro di Ascolto Stranieri 186 persone sono state accolte nel 2024, di cui 52 presso Santa Bakhita (21 donne e 31 minori), 19 presso Ferrhotel e 115 nell'ambito delle strutture di accoglienza diffusa sul territorio . Tutti hanno beneficiato di accoglienza materiale e orientamento ai servizi	Incremento del 30% delle persone accolte e orientate presso i servizi sede del servizio Civile, grazie alla partecipazione degli operatori volontari di Servizio Civile alla gestione di colloqui telefonici e di persona

	nonché vissuto la vita comunitaria e le attività quotidiane e settimanali proposte.	
C. INCLUSIONE	1189 i colloqui volti al rafforzamento dei percorsi di integrazione sociale e lavorativa presso il Centro Ascolto Stranieri 304 le persone che nel 2024 hanno avuto accesso a corsi di alfabetizzazione e apprendimento linguistico e civico, sia in presenza che a distanza presso il Centro di Ascolto 48 ospiti che hanno raggiunto l'autonomia abitativa, di cui 16 FH in uscita dai Centri SAI e 32 dalle strutture di accoglienza diffusa 382 le persone che sono state sostenute nell'iter di richiesta asilo e/o nella finalizzazione della propria condizione documentale	Incremento del 15% dei colloqui di orientamento al lavoro e alla formazione a vantaggio di utenti ed ospiti dei servizi coinvolti dal progetto. Incremento del 15% del numero di ospiti dei due Centri di accoglienza SAI che al momento delle dimissioni hanno trovato una soluzione abitativa autonoma. Incremento del 15% delle ore di formazione linguistica offerte e definizione di un calendario su base mensile di attività extrascolastiche quali visite a musei ed Istituzioni e passeggiate culturali da organizzare nel corso dell'anno Incremento del 15% del numero di ospiti della struttura di semi-autonomia per donne che escono con un contratto di affitto regolare
D. EMPOWERMENT FAMILIARE	215 le famiglie che ne 2024 sono state supportate con l'erogazione di strumenti di sostegno	Incremento del 15% dei colloqui sociali con le famiglie.
E. CONTRASTO ALLA POVERTA' EDUCATIVA	68 bambini e minori sono stati accolti insieme alle proprie famiglie, di cui 31 presso il Centro di accoglienza Santa Bakhita e 37 presso strutture di accoglienza diffusa 21 bambini sono stati accolti presso i servizi all'infanzia coinvolti nel progetto	Incremento del 20% delle attività ludiche, laboratoriali e creative rivolte ai bambini accolti presso i servizi
F. SENSIBILIZZAZIONE	Nel corso del 2024 sono stati 51 i giovani e volontari che hanno beneficiato di interventi di informazione e sensibilizzazione, svoltisi in presenza o on line a seconda delle condizioni sanitarie del Paese Nel corso del 2024 sono stati organizzati 2 incontri formativi a vantaggio di famiglie del nido e del territorio sui temi collegati alla fascia di età 0-6 anni, per un totale di 15 famiglie coinvolte	Organizzazione di 12 incontri formativi e di sensibilizzazione presso scuole del territorio e gruppi giovanili parrocchiali Organizzazione di 4 incontri formativi a vantaggio di famiglie del nido e del territorio sui temi collegati alla fascia di età 0-6 anni, per un totale di 50 famiglie da coinvolgere

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

Il progetto si concretizza in quattordici attività, coerenti con i sei obiettivi individuati e distribuite tra le diverse sedi operative in funzione delle caratteristiche specifiche dell'utenza accolta e della mission prevalente di ciascun servizio.

Il coinvolgimento dei volontari di Servizio Civile nelle attività partirà da una fase di affiancamento agli operatori dei servizi, durante la quale avranno modo di **conoscere nel dettaglio le attività e le modalità**

operative del servizio presso cui sono assegnati. A seguire, tenendo conto sia delle **attitudini e degli interessi individuali**, sia delle **priorità organizzative** delle sedi, a ciascun volontario verranno attribuite **mansioni specifiche**, da svolgere con un livello di autonomia progressivamente crescente, sempre sotto la supervisione e il supporto degli operatori referenti. Considerata la natura relazionale dei servizi e la necessità di **interazione costante – sia orale che scritta – con gli utenti**, si evidenzia che **la maggior parte delle attività previste richiede una buona padronanza della lingua italiana**.

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO A: PROTEZIONE E DIGNITA'

Affinché un percorso di inclusione possa realmente avviarsi, è imprescindibile garantire, in primo luogo, la tutela della dignità della persona e la risposta ai suoi bisogni fondamentali. L'emarginazione e l'invisibilità sociale delle persone più vulnerabili non rappresentano solo una grave violazione dei diritti umani, ma generano ricadute negative sull'intero tessuto urbano e relazionale della comunità. Per questo, il progetto pone come obiettivo prioritario la promozione della persona nella sua interezza, riconoscendone il valore, la storia e le potenzialità, e al contempo assicurando interventi concreti volti al soddisfacimento dei bisogni primari: salute, nutrizione, igiene, riparo.

Restituire visibilità, ascolto e dignità significa offrire non solo supporti materiali, ma anche opportunità di ricostruzione del sé, affinché ciascuno possa riappropriarsi della propria soggettività e sentirsi parte attiva di una comunità solidale.

A.1 Ascolto e accesso ai servizi di base

L'ascolto rappresenta la porta d'ingresso di ogni percorso di presa in carico e inclusione, sia per gli utenti accolti nei centri di accoglienza e strutture di accoglienza diffusa, sia per quanti si rivolgono al Centro di Ascolto Stranieri o alle strutture dedicate all'infanzia del progetto. È il momento in cui si stabilisce una relazione di fiducia e si valorizzano le storie personali, le risorse e le aspirazioni, creando le basi per un accompagnamento mirato. Per questo, in tutte le sedi di progetto l'inserimento e la presa in carico degli utenti inizia sempre attraverso uno o più colloqui conoscitivi, attraverso i quali si approfondisce la situazione abitativa, lavorativa e sociale della persona e/o del nucleo familiare e si restituisce valore alle capacità, aspirazioni e competenze espresse.

Nei casi di grave marginalità, come per le persone senza fissa dimora, si lavora per sottrarre l'utente alla precarietà abitativa, attivando soluzioni di accoglienza temporanea. A tal fine, si gestiscono dal Centro di Ascolto Stranieri gli accessi di utenti migranti e rifugiati all'Ostello della Caritas, struttura di prima accoglienza notturna, dove – dopo un colloquio di valutazione – viene definito un percorso sociale da seguire durante la permanenza. Laddove non sia possibile l'inserimento in Ostello, si forniscono informazioni aggiornate sulle opportunità di ospitalità disponibili sul territorio.

L'ascolto iniziale consente anche l'accesso ai servizi di base (mensa, poliambulatorio, docce), attivato attraverso un'autorizzazione temporanea rinnovabile. Ogni rinnovo rappresenta l'occasione per monitorare il percorso individuale, rafforzare la relazione di aiuto e offrire strumenti ulteriori per l'autonomia e l'inclusione, promuovendo al contempo la capacità della persona di decifrare la realtà sociale e culturale italiana e tornare progressivamente ad abitare relazioni e diritti.

Nei centri di accoglienza e nelle strutture di accoglienza diffusa, l'ascolto costituisce la prima e più fondamentale azione educativa e relazionale. Non si tratta solo di raccogliere informazioni, ma di instaurare un rapporto di fiducia, accoglienza e rispetto reciproco, in grado di riconoscere la dignità, la storia e le risorse della persona accolta. L'ascolto permette agli operatori di comprendere la complessità della condizione vissuta dall'ospite – spesso segnata da traumi, disorientamento, solitudine e incertezza legale e abitativa – e di proporre interventi personalizzati, realistici e orientati all'autonomia.

L'ascolto è inoltre una componente fondamentale anche negli spazi educativi come il nido e lo spazio gioco, dove si traduce in un'attenzione costante ai bisogni espressi e inespressi di bambini e genitori. Nei contesti dedicati alla prima infanzia, ascoltare significa creare un ambiente accogliente e sicuro, in cui le famiglie – spesso fragili e prive di reti di supporto – possano sentirsi riconosciute e accompagnate nella crescita dei propri figli. L'ascolto, esercitato quotidianamente dalle educatrici e dagli operatori, è uno strumento essenziale per cogliere segnali di disagio, costruire alleanze educative con le madri e i padri, rafforzare le competenze genitoriali e promuovere il benessere complessivo del nucleo familiare.

OBIETTIVO B: ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

Dopo aver garantito la copertura dei bisogni primari, è fondamentale accompagnare le persone accolte in un processo di familiarizzazione con il contesto, affinché possano orientarsi in modo sempre più autonomo, sicuro e consapevole nel territorio e nei servizi, costruendo progressivamente una rete relazionale e di supporto. Questo percorso è alla base di una piena inclusione sociale e dell'avvio di una nuova progettualità di vita.

B.1 Accoglienza materiale e gestione della quotidianità nei centri e nelle case di strutture di accoglienza diffusa

Nei centri di accoglienza la gestione della quotidianità non si limita alla mera fornitura di beni e servizi, ma si configura come un lavoro quotidiano e relazionale che si sviluppa in un contesto domestico e condiviso. Gli operatori – e, in affiancamento, i volontari del Servizio Civile – diventano punti di riferimento stabili nella gestione delle dinamiche comunitarie e nella costruzione di un clima familiare e rassicurante, in cui le persone possano ritrovare sicurezza, fiducia e senso di appartenenza.

Sperimentare relazioni informali, partecipare alla preparazione dei pasti, gestire spazi comuni, condividere attività ludiche e ricreative rappresenta un'importante opportunità di "ritorno alla normalità", soprattutto per coloro che hanno vissuto traumi o lunghi periodi di marginalità. Tali momenti contribuiscono significativamente alla creazione di un rapporto di fiducia, alla base di ogni percorso individuale di inclusione. Le attività quotidiane includono: la distribuzione e condivisione dei pasti, la gestione dei beni materiali e del vestiario, l'organizzazione di iniziative culturali e ricreative rivolte ad adulti e minori, la cura degli spazi comuni, la partecipazione a riunioni di centro, la calendarizzazione dei colloqui individuali, nonché attività di accompagnamento e supporto alla vita autonoma.

Nelle strutture di accoglienza diffusa, le attività di accoglienza materiale si concentrano sul sostegno leggero alla quotidianità, in coerenza con l'alto livello di autonomia degli ospiti. Gli operatori affiancano gli ospiti nella gestione domestica, promuovendo relazioni di fiducia, condivisione degli spazi e partecipazione a momenti di socialità.

B.2 Orientamento ai servizi del territorio

L'orientamento rappresenta una leva strategica per favorire l'inserimento sociale e l'autonomia delle persone accolte. Attraverso colloqui mirati e momenti di mediazione culturale e linguistica, gli ospiti vengono accompagnati nella comprensione del sistema di servizi e delle normative che regolano la vita civile e amministrativa nel contesto italiano.

Questo lavoro non si esaurisce nella trasmissione di informazioni, ma mira a costruire una relazione educativa e di fiducia, nella quale si aiutano le persone a decifrare la complessità del nuovo contesto di vita, superare le barriere culturali e burocratiche, e individuare risorse e strumenti per tutelare i propri diritti e realizzare un proprio progetto di autonomia.

Il supporto può includere sia l'orientamento a distanza, che l'accompagnamento diretto presso servizi pubblici e privati (uffici anagrafe, Questura, ASL, Centri per l'impiego, etc.), soprattutto con le persone più fragili. In presenza di problematiche specifiche di natura psicologica o sociale, si attivano inoltre interventi di intermediazione e collegamento con i servizi specialistici territoriali.

B.3 Monitoraggio e aggiornamento delle risorse territoriali

Per garantire un orientamento efficace e puntuale, è necessario che operatori e volontari dispongano di informazioni sempre aggiornate sulle risorse disponibili: orari e modalità di accesso a mense, empori solidali, sportelli sociali e sanitari, strutture ricettive temporanee, centri di supporto alle famiglie, spazi dedicati a donne, bambini, persone vulnerabili.

Tale attività ha un grande valore strategico: permette di costruire una rete viva e reattiva tra servizi, promuove la conoscenza reciproca tra enti e consolida le alleanze operative necessarie alla presa in carico efficace delle situazioni più complesse.

Il lavoro di aggiornamento si realizza attraverso ricerche online, contatti telefonici e via mail, visite dirette ai servizi, nonché la partecipazione a reti territoriali e tavoli interistituzionali. Questo continuo monitoraggio consente di anticipare i bisogni, facilitare l'accesso autonomo delle persone ai servizi e rafforzare la capacità del sistema di accoglienza di rispondere in modo flessibile e coerente alle trasformazioni del territorio

OBIETTIVO C: INCLUSIONE

L'inclusione sociale è un processo complesso che richiede interventi su più fronti. Per rispondere a questa esigenza, il progetto si articola in attività fondamentali volte a rafforzare l'autonomia, le competenze e la partecipazione attiva delle persone accolte presso le sedi di progetto.

C.1 Potenziamento delle competenze linguistiche

La conoscenza della lingua italiana è una condizione essenziale per la piena autonomia: permette di comunicare, orientarsi, accedere ai servizi, formarsi e inserirsi nel mondo del lavoro. Tuttavia, per molte persone in condizioni di vulnerabilità, l'apprendimento della lingua può rappresentare una sfida emotiva oltre che cognitiva, poiché segna simbolicamente l'inizio di una nuova vita, talvolta accompagnata da sentimenti contrastanti.

Per questo motivo il progetto prevede il rafforzamento della Scuola di Italiano del Centro di Ascolto Stranieri, con percorsi suddivisi in tre livelli (alfabetizzazione, A1, A2) erogati da una rete di docenti volontari. L'approccio didattico, ispirato ai metodi comunicativi ed esperienziali, si integra di moduli linguistici con contenuti legati alla cultura, ai servizi e alla vita quotidiana in Italia, in un contesto relazionale protetto.

La scuola di Italiano è anche il luogo dove viene attivata una classe specificamente dedicata agli ospiti dei centri di **accoglienza Ferrhotel e Santa Bakhita**. Il corso di italiano viene svolto in orario mattutino 5 giorni alla settimana sia per il livello base (A1 e A2) sia il livello avanzato, per un totale di 10 ore settimanali.

In sinergia con l'attività didattica svolta dai docenti presso la scuola di italiano per stranieri del Centro di Ascolto Caritas, in modo da rendere più efficace e integrata l'esperienza di apprendimento linguistico e fornire più sostegno a situazioni di particolari vulnerabilità (es. analfabeti totali o funzionali), presso entrambi i centri di accoglienza SAI verranno organizzati laboratori linguistici e di conversazione ad hoc anche con lo scopo di fornire agli ospiti che vi partecipano la conoscenza di terminologie connesse a specifici contesti sociali e lavorativi.

Oltre alla didattica, la scuola di Italiano offre anche uno sportello informativo volto a fornire un orientamento verso le altre opportunità di formazione linguistica, attraverso una mappatura dei corsi offerti dal territorio (CPIA, biblioteche, associazioni, etc.), verso i corsi per l'ottenimento del diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione (ex terza media), del secondo ciclo di istruzione (ex scuola superiore) o i corsi di italiano di livello avanzato per ottenere le relative certificazioni linguistiche (A2, B1 etc.) che si possono frequentare presso i CPIA, etc.

C.2 Orientamento legale

La regolarità giuridica rappresenta una delle dimensioni più critiche e complesse nella vita di molte persone migranti e protette, spesso segnata da iter lunghi, incerti e burocraticamente difficili. Per rispondere a questa necessità, presso il Centro di Ascolto Stranieri viene offerto un servizio di **orientamento legale gratuito**, che fornisce informazioni e primo supporto legale, con particolare attenzione a richiedenti asilo e vittime di tratta o sfruttamento.

Il servizio aiuta gli utenti a comprendere le procedure per l'accesso alla protezione internazionale, facilita i contatti con le pubbliche amministrazioni e individua i casi che richiedono un accompagnamento specialistico. Fondamentale è anche la preparazione dei richiedenti protezione internazionale all'audizione in Commissione Territoriale: la capacità di raccontare il proprio vissuto e presentare la documentazione necessaria può fare la differenza nel riconoscimento di uno status di protezione. In tal senso, l'orientamento legale è parte integrante di un percorso di rielaborazione e rafforzamento personale.

C.3 Orientamento al lavoro e alla formazione

L'inserimento lavorativo è un pilastro per l'autonomia e l'integrazione. Tuttavia, molti cittadini stranieri, soprattutto di recente arrivo, non conoscono il funzionamento del mercato del lavoro italiano né gli strumenti per accedervi. Il progetto propone quindi percorsi di **orientamento al lavoro personalizzati**, finalizzati a fornire strumenti operativi e a rafforzare la consapevolezza delle proprie competenze e potenzialità.

Presso il Centro di Ascolto Stranieri un orientatore dedicato accompagna la persona nella definizione di un obiettivo professionale, nella redazione del CV e della lettera di presentazione, nella consultazione dei portali di ricerca attiva e nella conoscenza dei servizi territoriali (CPI, agenzie interinali, ecc.).

Anche all'interno dei **Centri di accoglienza SAI e nella struttura di accoglienza diffusa** sono previsti percorsi di orientamento al lavoro, svolti a cadenza settimanale (in sinergia con l'orientatore del Centro di Ascolto Stranieri) e tarati sulle esigenze specifiche e sul livello di inserimento socio-lavorativo di ciascun destinatario.

Questi percorsi possono prevedere l'orientamento al mercato occupazionale, il supporto nella ricerca di lavoro, l'accesso a corsi di formazione professionale, l'inserimento in tirocini formativi etc. Per chi ha già un percorso professionale avviato, come nel caso degli ospiti delle semi-autonomia, l'azione consiste nell'attivazione di misure di empowerment all'occupabilità al fine di rafforzare la condizione occupazionale e di raggiungere una stabilità economica adeguata a consentire la piena indipendenza anche abitativa.

C.4 Orientamento all'inserimento abitativo

Il passaggio verso l'autonomia abitativa è uno degli step più delicati per le persone in uscita dai centri di accoglienza. Spesso la difficoltà non è solo economica, ma legata alla scarsa conoscenza del mercato immobiliare e alla diffidenza che può accompagnare il rapporto con i proprietari.

Per questo, il progetto prevede attività di **orientamento abitativo personalizzato**, con supporto nella ricerca, selezione e lettura degli annunci, nella mediazione con i proprietari, nella comprensione della normativa contrattuale e nella gestione delle utenze. Parallelamente, vengono organizzati **workshop di gruppo** per imparare a leggere gli annunci, conoscere i diversi tipi di contratto, usare strumenti come il bilancio familiare, riflettere sulla gestione economica domestica e condividere strategie con altri utenti.

OBIETTIVO D: EMPOWERMENT FAMILIARE

Negli ultimi anni, i servizi coinvolti nel progetto si sono trovati sempre più spesso a rispondere ai bisogni delle famiglie migranti, che rappresentano una parte crescente dell'utenza. Il radicamento della presenza migratoria sul territorio è infatti spesso accompagnato da processi di ricongiungimento familiare e da nuove nascite, che da un lato rafforzano i legami affettivi e il senso di appartenenza, ma dall'altro portano a un aumento della complessità dei bisogni da affrontare. Le problematiche non riguardano più esclusivamente il singolo individuo, ma si inseriscono in una rete di relazioni familiari, rendendo necessari interventi integrati e multidimensionali.

Tale cambiamento richiede un'attenzione particolare per quei nuclei familiari che si trovano in condizioni di maggiore vulnerabilità, come le famiglie monoparentali o quelle in forte disagio socio-economico. In questi contesti, la scarsità di risorse materiali e relazionali può compromettere la capacità del nucleo familiare di prendersi cura di sé stesso e garantire il benessere psico-fisico dei suoi membri.

Per rispondere a queste esigenze, il progetto prevede interventi specifici di supporto e accompagnamento alle famiglie, con l'obiettivo di sostenere la genitorialità, favorire l'integrazione socio-culturale dell'intero nucleo, migliorare il processo di socializzazione e promuovere il benessere e lo sviluppo dei minori.

D.1 Sostegno alla genitorialità

In tutte le sedi che accolgono le famiglie, non viene mai tralasciato nel percorso di presa in carico un sostegno mirato alla genitorialità, specie nel caso di nuclei fragili o di madri sole con figli minori.

Pertanto presso il centro SAI "Santa Bakhita", l'asilo nido "TanaLiberaTutti", lo spazio gioco "Ohana" e il Centro di Ascolto Stranieri, vengono offerti in favore dei genitori:

- orientamento ai servizi territoriali per l'infanzia. Attraverso colloqui personalizzati, si forniscono informazioni pratiche e si affiancano le famiglie nell'accesso ai consultori familiari e alla scelta del pediatra di base; nell'iscrizione a nidi, scuole dell'infanzia e scuole dell'obbligo; nella richiesta di benefici pubblici, riduzioni per mense scolastiche, servizio scuolabus, ecc
- accompagnamento fisico, laddove necessario, alle famiglie per svolgere visite mediche, completare pratiche burocratiche o partecipare a colloqui scolastici
- interventi di accompagnamento alla cura, al lavoro e alla riorganizzazione della vita familiare, contribuendo a costruire contesti più stabili e supportivi.
- momenti di incontro e forme di mutuo aiuto tra genitori, incoraggiando forme di collaborazione tra le ospiti per la gestione a turnazione dei figli, così da permettere a ciascuna di conciliare impegni lavorativi o formativi con la genitorialità.

D.2 Erogazione di forme di sostegno alla famiglia

Parallelamente all'orientamento e alla presa in carico, viene attivata l'erogazione di forme concrete di sostegno materiale, indispensabili per supportare la quotidianità di famiglie in difficoltà socio-economica.

Uno degli strumenti principali è la Tessera Emporio, distribuita presso i centri coinvolti, che consente alle famiglie beneficiarie di accedere gratuitamente, per un periodo stabilito, ai beni di prima necessità (alimenti,

prodotti per l'igiene, cura della persona, ecc.) presso gli Empori della Solidarietà della rete Caritas. Tale misura, oltre a coprire bisogni materiali immediati, rappresenta un primo passo per riattivare processi di autonomia e valorizzare la capacità di gestione delle risorse da parte delle famiglie.

E. CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA

In tutti i servizi che ospitano o accolgono i minori e le loro famiglie le attività proposte mirano a contrastare la povertà educativa attraverso un doppio livello di intervento: da un lato offrendo esperienze educative ricche e qualificate ai bambini, dall'altro rafforzando il legame affettivo e relazionale tra genitori e figli, soprattutto nei contesti più fragili.

E.1 Attività educative per i bambini

Nell'ambito dei servizi che accolgono i minori, specificatamente lo **Spazio gioco "Ohana"** e **l'Asilo Nido "Tanaliberamondo"** le attività rivolte ai bambini sono progettate per stimolare lo sviluppo globale nella prima infanzia, favorendo l'accesso a esperienze cognitive, sensoriali, motorie ed emotive che rappresentano le fondamenta per un apprendimento futuro sereno e significativo. Nei diversi contesti, le giornate si articolano in proposte che valorizzano il gioco come linguaggio principale: laboratori di manipolazione, lettura ad alta voce, narrazione, musica, movimento, gioco simbolico e attività all'aperto. Gli spazi sono organizzati per incoraggiare l'autonomia e l'esplorazione libera, con materiali semplici e stimolanti. Ogni proposta è adattata all'età e al ritmo evolutivo del bambino, con un'attenzione particolare all'inclusione e al benessere emotivo.

Anche nel Centro di Accoglienza per nuclei monoparentali "Santa Bakhita" le attività educative per i bambini sono organizzate in modo semplice, quotidiano e flessibile, per integrarsi con la vita familiare e favorire la stabilità emotiva.

Si propongono **momenti strutturati di gioco libero supervisionato**, lettura ad alta voce, piccoli laboratori creativi o motori con materiali di facile reperibilità (carta, colori, oggetti naturali). Le attività si svolgono in spazi comuni dedicati o direttamente negli ambienti di vita, in piccoli gruppi o in modalità individuale, a seconda del numero di bambini presenti. Obiettivo principale è **garantire continuità educativa**, stimolazione affettiva e relazionale e contrastare situazioni di isolamento o inattivazione, frequenti in contesti di fragilità abitativa.

E.2 Attività di rafforzamento del legame genitore-figlio

Parallelamente, in tutti i servizi che accolgono minori vengono promosse attività volte a rafforzare il legame genitore-figlio, riconoscendone il ruolo fondamentale nella prevenzione della povertà educativa. Vengono organizzati laboratori condivisi in cui adulti e bambini sperimentano insieme momenti di gioco, lettura, espressione corporea e attività manuali, con l'obiettivo di valorizzare la relazione affettiva e rafforzare la fiducia reciproca.

Vengono inoltre attivati percorsi di sostegno alla genitorialità e mutuo aiuto, in forma individuale o di gruppo, per accompagnare i genitori nella comprensione dei bisogni educativi dei figli, nella gestione delle emozioni e nella costruzione di una quotidianità familiare serena.

In tal modo, i servizi non si limitano a offrire accoglienza o assistenza, ma agiscono come veri e propri presidi educativi di comunità, capaci di attivare risorse, costruire legami e promuovere equità fin dalla prima infanzia.

F. SENSIBILIZZAZIONE

Accanto al sostegno diretto a utenti e ospiti, un obiettivo trasversale e costante per tutte le sedi del progetto è la sensibilizzazione della comunità locale, affinché essa diventi parte attiva nella costruzione di una società più giusta, coesa e consapevole.

Le attività di sensibilizzazione si fondano sul patrimonio quotidianamente maturato all'interno dei servizi, attraverso il contatto diretto con le persone accolte e accompagnate. Questo bagaglio di esperienze costituisce una risorsa preziosa, da restituire al territorio per promuovere una cultura dell'incontro, dell'inclusione e della solidarietà:

Coerentemente con quelli che sono i target privilegiati di progetto, le attività di sensibilizzazione ruotano attorno a due macro temi: il fenomeno migratorio e la prima infanzia

F.1 – Sensibilizzazione rivolta a giovani e volontari

Durante tutto l'anno, le sedi del progetto ospitano e organizzano percorsi di sensibilizzazione rivolti a giovani delle scuole secondarie di secondo grado e delle università, nonché a gruppi parrocchiali e associazioni giovanili (es. scout). Tali percorsi si sviluppano in forma modulare e adattabile, per rispondere alle caratteristiche dei gruppi coinvolti e agli obiettivi educativi concordati.

Le proposte possono spaziare da incontri informativi in piccoli gruppi su temi legati al fenomeno migratorio, fino ad attività esperienziali più ampie, come laboratori interculturali, testimonianze dirette e simulazioni, da svolgere in occasione di eventi pubblici, giornate tematiche o campi estivi di volontariato.

Le sedi privilegiate per queste attività sono le scuole, le parrocchie, i centri giovanili e le strutture ospitanti del progetto stesso, che si aprono così al territorio in un'ottica di scambio e restituzione. Attraverso un approccio informale, dialogico e partecipato, i percorsi di sensibilizzazione intendono sfidare i luoghi comuni, stimolare la riflessione personale e facilitare l'incontro diretto con l'altro, quale strumento educativo privilegiato per generare cambiamento.

F.2 - Sensibilizzazione rivolta a famiglie e genitori

All'interno del progetto, particolare attenzione è dedicata alla sensibilizzazione delle famiglie e dei genitori sui temi legati alla prima infanzia, riconoscendo il ruolo centrale che l'ambiente familiare gioca nello sviluppo educativo ed emotivo dei bambini da 0 a 6 anni. Le attività proposte mirano a promuovere una maggiore consapevolezza sui bisogni evolutivi dei bambini, a sostenere le competenze genitoriali e a rafforzare il senso di appartenenza a una comunità educante, soprattutto nei contesti caratterizzati da fragilità socioeconomica o isolamento.

La sensibilizzazione avviene attraverso incontri tematici, laboratori partecipati, momenti informali di confronto e attività integrate con la quotidianità dei servizi. Vengono affrontati temi fondamentali come il valore del gioco nella prima infanzia, l'importanza della lettura precoce e della comunicazione affettiva, l'alimentazione, il sonno, la gestione delle emozioni e il ruolo educativo della routine. Le attività sono pensate non solo come momenti informativi, ma anche come occasioni per **contrastare l'isolamento genitoriale, creare reti di supporto tra famiglie** e promuovere la **fiducia nelle proprie capacità educative**. Nei contesti più vulnerabili, la dimensione di gruppo rappresenta una risorsa fondamentale per attivare dinamiche di solidarietà, confronto e crescita reciproca.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Fasi ed Azioni	1° mes e	2° mes e	3° mese	4° mes e	5° mes e	6° mes e	7° me se	8° me se	9° me se	10° me se	11° me se	12° mese
A.1 Ascolto e accesso ai servizi di base												
B.1 Accoglienza materiale e gestione della quotidianità nei centri e nelle case di strutture di accoglienza diffusa												
B.2 Orientamento ai servizi del territorio												
B.3 Monitoraggio e aggiornamento delle risorse territoriali												
C.1 Potenziamento delle												

competenze linguistiche												
C.2 Orientamento legale												
C.3 Orientamento al lavoro e alla formazione												
C.4 Orientamento all'inserimento abitativo												
D.1 Sostegno alla genitorialità												
D.2 Erogazione di forme di sostegno alla famiglia												
E.1 Attività educative per i bambini												
E.2 Attività di rafforzamento del legame genitore-figlio												
F.1 – Sensibilizzazione rivolta a giovani e volontari												
F.2 - Sensibilizzazione rivolte a famiglie e genitori												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

I diciotto operatori volontari saranno inseriti a pieno titolo nei contesti operativi dei servizi coinvolti, attraverso un affiancamento costante al personale educativo e agli operatori esperti. Il loro coinvolgimento avverrà in modo graduale, con l'obiettivo di favorire una progressiva acquisizione di competenze e responsabilità, fino a raggiungere un buon grado di autonomia nel supporto alle attività.

Il percorso di integrazione sarà scandito da tre momenti distinti:

- Prima fase – Familiarizzazione: i volontari parteciperanno alle attività osservando da vicino le modalità di intervento, gli strumenti utilizzati e le dinamiche organizzative. Questo passaggio iniziale consentirà di mettere in relazione le conoscenze teoriche con la prassi quotidiana dei servizi.
- Seconda fase – Coinvolgimento attivo supervisionato: i volontari inizieranno a svolgere compiti concreti, sempre in collaborazione con gli operatori di riferimento. L'intervento del personale sarà limitato ai momenti necessari, mentre al termine di ogni attività sarà previsto un momento di

confronto e restituzione.

- Terza fase – Svolgimento autonomo con supervisione: una volta acquisita sicurezza, i volontari potranno gestire in modo autonomo le mansioni assegnate, sempre sotto il coordinamento dell'équipe educativa, che garantirà monitoraggio e accompagnamento costante.

Durante l'intero percorso, verrà dato rilievo all'approfondimento delle conoscenze sul tema delle migrazioni, allo sviluppo di abilità pratiche e relazionali applicabili nei contesti socio-educativi, nonché al potenziamento della capacità di lavorare in gruppo in un'ottica di collaborazione e inclusione.

Il progetto prevede anche la partecipazione di quattro volontari, selezionati tra giovani con minori opportunità. Considerata la tipologia delle attività previste, non si ritiene necessario differenziare ruoli o compiti tra i volontari, garantendo a ciascuno un coinvolgimento equo e significativo.

Le attività affidate varieranno in funzione degli obiettivi specifici del progetto, offrendo ai volontari un'esperienza formativa ricca, orientata all'acquisizione di strumenti professionali e alla crescita personale.

OBIETTIVO A: PROTEZIONE E DIGNITA'	
Attività e sedi di svolgimento	Ruolo degli operatori volontari
A.1 Ascolto e accesso ai servizi di base • Centro Ascolto Stranieri e strutture di accoglienza diffusa • Centro di Ascolto Stranieri Centro di accoglienza "Ferrhotel" • Centro di accoglienza "Santa Bakhita" • Spazio gioco "Ohana" • Asilo Nido "Tanaliberamondo"	- Realizzazione di colloqui individuali di accoglienza e ascolto, finalizzati alla rilevazione dei bisogni e alla costruzione di una relazione di fiducia con utenti, ospiti e nuclei familiari seguiti dai servizi. - Valutazione delle necessità specifiche delle persone accolte e rilascio delle autorizzazioni per l'accesso ai servizi di prima necessità offerti dalla rete Caritas (mense, ambulatori, centro odontoiatrico, ecc.), garantendo un accompagnamento personalizzato e il monitoraggio continuo attraverso incontri periodici.
OBIETTIVO B: ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO	
Attività e sedi di svolgimento	Ruolo degli operatori volontari
B.1 Accoglienza materiale e gestione della quotidianità nei centri e nelle strutture di accoglienza diffusa • Centro di Accoglienza SAI "Ferrhotel" • Centro di Accoglienza SAI "Santa Bakhita" • Strutture di accoglienza diffusa	- Coinvolgimento nella gestione della quotidianità del Centro di Accoglienza, attraverso la partecipazione alle riunioni settimanali dell'équipe e il supporto nelle attività operative quali la distribuzione di pasti, vestiario e beni per l'igiene personale, oltre alla collaborazione nella programmazione dei colloqui individuali con le ospiti. - Affiancamento nella progettazione e realizzazione di iniziative educative di tipo non formale a carattere culturale, ricreativo e sportivo, rivolte agli utenti dei servizi. Le attività potranno includere l'individuazione di luoghi di interesse storico, artistico e naturalistico sul territorio di Roma, la definizione di percorsi educativi esperienziali e la promozione della pratica sportiva sia all'interno sia all'esterno delle strutture.

B.2 Orientamento ai servizi del territorio ● Centro Ascolto Stranieri e strutture di accoglienza diffusa ● Centro di Accoglienza SAI "Ferrhotel" ● Centro di Accoglienza SAI "Santa Bakhita" ● Spazio gioco "Ohana" ● Asilo Nido "Tanaliberamondo"	- Svolgimento di colloqui di orientamento finalizzati a rispondere ai bisogni espressi da individui e famiglie, attraverso la presentazione delle opportunità offerte dal Centro e la mappatura dei servizi territoriali disponibili. - Supporto nell'accesso ai servizi tramite accompagnamenti sul territorio, facilitando il contatto con enti pubblici e privati (servizi sociali municipali, consultori, strutture sanitarie, ASL, ambasciate, consolati, ecc.) e promuovendo una presa in carico integrata tra sistema pubblico e terzo settore.
B.3 Monitoraggio e aggiornamento delle risorse territoriali ● Centro Ascolto Stranieri ● Centro di Accoglienza SAI "Ferrhotel" ● Centro di Accoglienza SAI "Santa Bakhita" ● Strutture di accoglienza diffusa ● Spazio gioco "Ohana" ● Asilo Nido "Tanaliberamondo"	- Aggiornamento della mappatura dei servizi del territorio anche attraverso la redazione di risorse interne (es. brochure, schede grafiche, mappe, etc.) da fornire agli/alle ospiti per agevolare il loro orientamento sul territorio. - Cura dei rapporti di rete con le strutture socio-sanitarie del territorio e orientamento ai servizi socio-sanitari pubblici per l'iscrizione al SSN nazionale, per la scelta o il cambio del medico di base, l'eventuale richiesta di esenzione dal ticket, etc.
OBIETTIVO C: INCLUSIONE	
Attività	Ruolo degli operatori volontari
C.1 Potenziamento delle competenze linguistiche ● Centro Ascolto Stranieri e strutture di accoglienza diffusa ● Centro di Accoglienza SAI "Ferrhotel" ● Centro di Accoglienza SAI "Santa Bakhita"	- Affiancamento all'operatore di riferimento e ai docenti volontari nella gestione e nel coordinamento dei corsi di lingua italiana promossi dalla Scuola del Centro Ascolto Stranieri - Orientamento individuale alle risorse linguistiche presenti sul territorio, con informazioni e supporto per l'accesso ad altre scuole gratuite di italiano, ai percorsi CPIA e alle procedure di iscrizione scolastica.
C.2 Orientamento legale ● Centro Ascolto Stranieri	- Rilevazione durante i colloqui di conoscenza o di orientamento di eventuali criticità di natura legale o giuridica da sottoporre al consulente legale - Assistenza nell'uso delle risorse on line per verificare lo stato di avanzamento delle pratiche (es. date per gli appuntamenti in Questura per l'iter di richiesta asilo, rinnovo dei permessi di soggiorno, avanzamento delle pratiche di ricongiungimento familiare, etc.

C.3 Orientamento al lavoro e alla formazione ● Centro Ascolto Stranieri e strutture di accoglienza diffusa ● Centro di Accoglienza SAI "Ferrhotel" ● Centro di Accoglienza SAI "Santa Bakhita"	- Svolgimento, sotto la guida di un operatore dedicato, di colloqui individuali finalizzati all'orientamento e al supporto nella ricerca lavorativa, comprensivi di informazioni sui servizi per l'impiego, sulle strategie di ricerca attiva del lavoro e sulla preparazione di strumenti come il curriculum vitae. - Accompagnamento nell'orientamento formativo, con la progettazione di percorsi di riqualificazione, informazioni sui corsi disponibili a livello locale e nazionale, e supporto nell'accesso a centri di formazione o al completamento dell'obbligo scolastico. - Approfondimento delle tecniche di autocandidatura e sviluppo personalizzato di materiali utili quali CV, lettere di presentazione e comunicazioni via email. - Ricerca e segnalazione di opportunità lavorative e formative presenti sul territorio, utilizzando risorse e piattaforme online dedicate. - Orientamento sulle misure di sostegno economico, come agevolazioni fiscali e ammortizzatori sociali, in caso di cessazione dell'attività lavorativa. - Collaborazione nella preparazione di presentazioni e materiali informativi per workshop dedicati alla trasmissione di competenze e conoscenze utili all'inserimento e al mantenimento nel mercato del lavoro.
C.4 Orientamento all'inserimento abitativo ● Centro di Accoglienza SAI "Ferrhotel" ● Centro di Accoglienza SAI "Santa Bakhita" ● Strutture di accoglienza diffusa	- Supporto nell'orientamento e nell'accompagnamento degli ospiti in uscita dai centri di accoglienza e dalle strutture di accoglienza diffusa verso il mercato abitativo, con particolare attenzione alla selezione di annunci immobiliari adeguati alle necessità e alle possibilità economiche degli utenti, nonché all'accompagnamento e alla mediazione con i proprietari degli immobili in affitto. - Organizzazione e conduzione di workshop e incontri di gruppo rivolti agli ospiti e agli utenti dei servizi, finalizzati a fornire conoscenze e competenze relative al mercato abitativo a Roma, inclusa l'interpretazione degli annunci, le normative vigenti, le diverse tipologie di contratto di locazione e le procedure per l'allaccio delle utenze.
OBIETTIVO D: EMPOWERMENT FAMILIARE	
Attività	Ruolo degli operatori volontari

D.1 Sostegno alla genitorialità ● Centro Ascolto Stranieri ● Centro di Accoglienza SAI "Santa Bakhita" ● Spazio gioco "Ohana" ● Asilo Nido "Tanaliberamondo"	- Orientamento di nuclei monoparentali ospiti dei Centri e famiglie fragili, al fine di agevolare la fruizione dei servizi di sostegno all'infanzia e alla genitorialità (es. Consultori, Salvamamme e Salva Bebè, progetti asl dedicati all'accompagnamento alla gravidanza, etc.) - accompagnamento e mediazione, laddove necessario, presso gli uffici pubblici e nelle pratiche amministrative e burocratiche inerenti i minori (es. iscrizione a scuola, richiesta tessera sanitaria etc.)
D.2 Erogazione di forme di sostegno alla famiglia ● Centro Ascolto Stranieri ● Centro di Accoglienza SAI "Santa Bakhita" ● Spazio gioco "Ohana" ● Asilo Nido "Tanaliberamondo"	- Attivazione della Tessera Emporio per famiglie in difficoltà socio-economica, finalizzata all'approvvigionamento gratuito presso gli Empori della Solidarietà del circuito Caritas
OBIETTIVO E: CONTRASTO ALLA POVERTA' EDUCATIVA	
Attività	Ruolo degli operatori volontari
E.1 Attività educative per i bambini ● Centro di Accoglienza SAI "Santa Bakhita" ● Spazio gioco "Ohana" ● Asilo Nido "Tanaliberamondo"	- Supporto operativo nella programmazione e gestione delle attività educative: predisposizione materiali, allestimento spazi, organizzazione proposte ludico-didattiche, presenza attiva durante i laboratori - sostegno alla socializzazione tra pari, supervisionando insieme agli operatori le dinamiche relazionali, culturali e di genere e assicurando il permanere di un clima sereno e inclusivo
E.2 Attività di rafforzamento del legame genitore-figlio ● Centro di Accoglienza SAI "Santa Bakhita" ● Spazio gioco "Ohana" ● Asilo Nido "Tanaliberamondo"	- Supporto operativo nella programmazione e gestione delle attività educative: predisposizione materiali, allestimento spazi, organizzazione proposte ludico-didattiche, presenza attiva durante i laboratori - Promozione del benessere emotivo: presenza empatica e attenta, particolarmente utile nei contesti di fragilità, per prevenire l'inattivazione e contrastare l'isolamento
OBIETTIVO F: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività	Ruolo degli operatori volontari
F.1 – Sensibilizzazione rivolta a giovani e volontari ● Centro Ascolto Stranieri e strutture di accoglienza diffusa ● Centro di Accoglienza SAI "Ferrhotel" ● Centro di Accoglienza SAI "Santa	- Partecipazione insieme agli operatori agli incontri di formazione rivolti a giovani e volontari, collaborando nell'impostazione dell'incontro e portando la propria esperienza di giovane in Servizio Civile. - Coadiuvare nell'organizzazione delle giornate di visita dei ragazzi presso i Centri e degli ospiti dei Centri nelle scuole

Bakhita"	- Supporto alla comunicazione social, nonché alla produzione di materiali informativo (Facebook, Twitter, Instagram; infografiche, brochure, video, etc.) volta alla diffusione e alla visibilità delle iniziative in calendario.
F.2 - Sensibilizzazione rivolte a famiglie e genitori ● Asilo Nido "Tanaliberamondo" ● Centro di Accoglienza SAI "Santa Bakhita" ● Spazio gioco "Ohana"	- Supporto nella definizione del calendario degli incontri e nella raccolta delle adesioni - Supporto logistico nell'organizzazione degli incontri (accoglienza famiglie, preparazione materiali, documentazione fotografica delle attività etc) - Aiuto nella gestione dei bambini durante gli incontri

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO A: PROTEZIONE E DIGNITA'	
Attività e sedi di svolgimento	Risorse umane coinvolte
A.1 Ascolto e accesso ai servizi di base ● Centro Ascolto Stranieri e strutture di accoglienza diffusa ● Centro di Accoglienza SAI "Ferrhotel" ● Centro di Accoglienza SAI "Santa Bakhita" ● Spazio gioco "Ohana" ● Asilo Nido "Tanaliberamondo"	<i>Nel Centro di Ascolto Stranieri</i> 1 Responsabile del Centro Ascolto Stranieri: monitora la coerenza tra obiettivi prefissati e attività svolte; gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni, cura le relazioni con istituzioni pubbliche e private 1 Operatore dedicato all'orientamento abitativo e alla gestione degli accessi agli alloggi emergenziali (Ostello), raccoglie le richieste e i bisogni di tipo abitativo, svolge colloqui dedicati, fornisce orientamento alle risorse presenti sul territorio, gestisce gli ingressi presso l'Ostello e le proroghe alla permanenza 3 Operatori sociali dedicati all'ascolto, all'orientamento degli utenti, al tutoraggio rivolto a casi con particolari fragilità psico-emotive, al coordinamento dei volontari 2 tutor individuali per gli ospiti delle strutture di accoglienza diffusa: cura, di concerto con l'assistente sociale, l'individuazione di singoli e nuclei da inserire nella struttura di semi-autonomia. È referente per ogni ospite per quanto riguarda lo svolgimento della vita quotidiana nella struttura, l'orientamento e l'accompagnamento ai servizi del territorio e la costruzione di relazioni con le diverse realtà presenti sul territorio (parrocchie, associazioni, volontari etc.). Stagisti /tirocinanti. Dopo un periodo di affiancamento, gli stagisti si occupano, sotto la supervisione degli operatori, dell'attività di ascolto degli utenti 10 Volontari. Dopo un periodo di affiancamento ogni volontario riceve un mandato ad occuparsi di uno o più servizi del centro secondo le sue inclinazioni, attitudini e disponibilità. I volontari ricevono mandato di occuparsi dei colloqui di ascolto degli utenti e del settore alloggi sotto la supervisione dell'operatore dedicato al loro coordinamento. Ogni volontario è presente nel Centro in media una volta alla settimana complessi

	<i>In ogni Centro di Accoglienza SAI</i> 1 Responsabile di Centri di Accoglienza SAI (uno per Centro), che supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte. Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità. Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nelle situazioni più complesse. 7 Operatori di accoglienza: presenti su turni settimanali per garantire l'apertura H24/365 giorni l'anno del Centro, sono coinvolti nelle attività di accoglienza, ascolto, orientamento e accompagnamento degli ospiti. <i>Nelle strutture educative per la prima infanzia Spazio gioco "Ohana" e Asilo nido "Tanaliberamondo"</i> 1 Responsabile (uno per struttura), cura la progettazione pedagogica e la coerenza delle attività educative con la stessa, garantendo un ambiente educativo attento ai bisogni evolutivi dei bambini e al contempo ricettivo e di supporto ai bisogni sociali dei nuclei familiari più fragili. Coordina gli educatori e i volontari, supervisionando sulla qualità delle proposte rivolte ai bambini e supportando l'attuazione di pratiche inclusive, accoglienti e di sostegno anche per gli adulti di riferimento. Supervisiona l'organizzazione generale del nido 2 educatrici presso l'asilo Tanaliberamondo, 1 educatrice presso lo spazio gioco Ohana, che realizzano le attività educative in linea con il progetto pedagogico del servizio, favorendo lo sviluppo cognitivo, motorio, affettivo e relazionale dei bambini. Si occupano dell'allestimento e della gestione dei materiali e degli spazi educativi, scegliendo e predisponendo strumenti semplici, naturali e adeguati all'età, in funzione delle attività previste e dei bisogni rilevati. Curano l'accoglienza quotidiana e instaurano relazioni significative con le famiglie, mantenendo un dialogo costante per favorire il sostegno sociale e il rafforzamento del nucleo nel complesso. 2 operatori con funzioni di supporto alle educatrici nella gestione delle strutture 6 volontari, che coadiuvano il lavoro delle educatrici nello svolgimento delle attività educative e nella predisposizione di spazi e materiali destinati ai laboratori o che mettono a disposizione le proprie competenze qualificate per i piccoli ospiti delle strutture (es. pediatra, logopedista etc.)
--	---

OBIETTIVO B: ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO	
Attività	Risorse umane coinvolte
B.1 Accoglienza materiale e gestione della quotidianità nei centri e nelle strutture di accoglienza diffusa ● Centro di Accoglienza SAI	<i>Nel Centro di Ascolto Stranieri</i> 1 Responsabile del Centro Ascolto Stranieri: monitora la coerenza tra obiettivi prefissati e attività svolte; gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni, cura le relazioni con istituzioni pubbliche e private 1 Operatore dedicato all'orientamento abitativo e alla gestione

“Ferrhotel” ● Centro di Accoglienza SAI “Santa Bakhita” ● Strutture di accoglienza diffusa B.2 Orientamento ai servizi del territorio B.3 Monitoraggio e aggiornamento delle risorse territoriali ● Centro Ascolto Stranieri e accoglienza diffusa ● Centro di Accoglienza SAI “Ferrhotel” ● Centro di Accoglienza SAI “Santa Bakhita” ● Spazio gioco “Ohana” ● Asilo Nido “Tanaliberamondo”	degli accessi agli alloggi emergenziali (Ostello), raccoglie le richieste e i bisogni di tipo abitativo, svolge colloqui dedicati, fornisce orientamento alle risorse presenti sul territorio, gestisce gli ingressi presso l’Ostello e le proroghe alla permanenza 3 Operatori sociali dedicati all’ascolto, all’orientamento degli utenti, al tutoraggio rivolto a casi con particolari fragilità psico-emotive, al coordinamento dei volontari 2 tutor individuali per gli ospiti delle strutture di accoglienza diffusa: cura, di concerto con l’assistente sociale, l’individuazione di singoli e nuclei da inserire nella struttura di semi-autonomia. È referente per ogni ospite per quanto riguarda lo svolgimento della vita quotidiana nella struttura, l’orientamento e l’accompagnamento ai servizi del territorio e la costruzione di relazioni con le diverse realtà presenti sul territorio (parrocchie, associazioni, volontari etc.). Stagisti /tirocinanti. Dopo un periodo di affiancamento, gli stagisti si occupano, sotto la supervisione degli operatori, dell’attività di ascolto degli utenti 10 Volontari. Dopo un periodo di affiancamento ogni volontario riceve un mandato ad occuparsi di uno o più servizi del centro secondo le sue inclinazioni, attitudini e disponibilità. I volontari ricevono mandato di occuparsi dei colloqui di ascolto degli utenti e del settore alloggi sotto la supervisione dell’operatore dedicato al loro coordinamento. Ogni volontario è presente nel Centro in media una volta alla settimana complessi <i>In ogni Centro di Accoglienza SAI</i> 1 Responsabile di Centri di Accoglienza SAI (uno per Centro), che supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte. Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità. Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. 7 Operatori di accoglienza: presenti su turni settimanali per garantire l’apertura H24/365 giorni l’anno del Centro, sono coinvolti nelle attività di accoglienza, ascolto, orientamento e accompagnamento degli ospiti. <i>Nelle strutture educative per la prima infanzia Spazio gioco “Ohana” e Asilo nido “Tanaliberamondo”</i> 1 Responsabile (uno per struttura), cura la progettazione pedagogica e la coerenza delle attività educative con la stessa, garantendo un ambiente educativo attento ai bisogni evolutivi dei bambini e al contempo ricettivo e di supporto ai bisogni sociali dei nuclei familiari più fragili. Coordina gli educatori e i volontari, supervisionando sulla qualità delle proposte rivolte ai bambini e supportando l’attuazione di pratiche inclusive, accoglienti e di sostegno anche per gli adulti di riferimento. Supervisiona l’organizzazione generale del nido 2 educatrici presso l’asilo Tanaliberamondo, 1 educatrice presso lo spazio gioco Ohana, che realizzano le attività educative in linea con il progetto pedagogico del servizio, favorendo lo sviluppo cognitivo, motorio, affettivo e relazionale dei bambini. Si occupano
--	---

	dell'allestimento e della gestione dei materiali e degli spazi educativi, scegliendo e predisponendo strumenti semplici, naturali e adeguati all'età, in funzione delle attività previste e dei bisogni rilevati. Curano l'accoglienza quotidiana e instaurano relazioni significative con le famiglie, mantenendo un dialogo costante per favorire il sostegno sociale e il rafforzamento del nucleo nel complesso. 2 operatori con funzioni di supporto alle educatrici nella gestione delle strutture 6 volontari, che coadiuvano il lavoro delle educatrici nello svolgimento delle attività educative e nella predisposizione di spazi e materiali destinati ai laboratori o che mettono a disposizione le proprie competenze qualificate per i piccoli ospiti delle strutture (es. pediatra, logopedista etc.)
OBIETTIVO C: INCLUSIONE	
Attività	Risorse umane coinvolte
C.1 Potenziamento delle competenze linguistiche • Centro Ascolto Stranieri e strutture di accoglienza diffusa • Centro di Accoglienza SAI "Ferrhotel" • Centro di Accoglienza SAI "Santa Bakhita"	<i>Nel Centro di Ascolto Stranieri</i> 1 Responsabile del Centro Ascolto Stranieri: monitora la coerenza tra obiettivi prefissati e attività svolte; gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni, cura le relazioni con istituzioni pubbliche e private 1 Operatore dedicato all'orientamento abitativo e alla gestione degli accessi agli alloggi emergenziali (Ostello), raccoglie le richieste e i bisogni di tipo abitativo, svolge colloqui dedicati, fornisce orientamento alle risorse presenti sul territorio, gestisce gli ingressi presso l'Ostello e le proroghe alla permanenza 3 Operatori sociali dedicati all'ascolto, all'orientamento degli utenti, al tutoraggio rivolto a casi con particolari fragilità psico-emotive, al coordinamento dei volontari 2 tutor individuali per gli ospiti delle strutture di accoglienza diffusa: cura, di concerto con l'assistente sociale, l'individuazione di singoli e nuclei da inserire nella struttura di semi-autonomia. È referente per ogni ospite per quanto riguarda lo svolgimento della vita quotidiana nella struttura, l'orientamento e l'accompagnamento ai servizi del territorio e la costruzione di relazioni con le diverse realtà presenti sul territorio (parrocchie, associazioni, volontari etc.). Stagisti / tirocinanti. Dopo un periodo di affiancamento, gli stagisti si occupano, sotto la supervisione degli operatori, dell'attività di ascolto degli utenti 10 Volontari. Dopo un periodo di affiancamento ogni volontario riceve un mandato ad occuparsi di uno o più servizi del centro secondo le sue inclinazioni, attitudini e disponibilità. I volontari ricevono mandato di occuparsi dei colloqui di ascolto degli utenti e del settore alloggi sotto la supervisione dell'operatore dedicato al loro coordinamento. Ogni volontario è presente nel Centro in media una volta alla settimana complessi
C.2 Orientamento legale • Centro Ascolto Stranieri e strutture di accoglienza diffusa	
C.3 Orientamento al lavoro e alla formazione • Centro Ascolto Stranieri e accoglienza diffusa • Centro di Accoglienza SAI "Ferrhotel" • Centro di Accoglienza SAI "Santa Bakhita"	
C.4 Orientamento all'inserimento abitativo • Centro Ascolto Stranieri e strutture accoglienza diffusa • Centro di Accoglienza SAI "Ferrhotel" • Centro di Accoglienza SAI	<i>In ogni Centro di Accoglienza SAI</i> 1 Responsabile di Centri di Accoglienza SAI (uno per Centro), che supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza

“Santa Bakhita”	assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte. Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità. Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nelle situazioni più complesse. 7 Operatori di accoglienza: presenti su turni settimanali per garantire l’apertura H24/365 giorni l’anno del Centro, sono coinvolti nelle attività di accoglienza, ascolto, orientamento e accompagnamento degli ospiti.
OBIETTIVO D: EMPOWERMENT FAMILIARE	
Attività	Risorse umane coinvolte
D.1 Sostegno alla genitorialità D.2 Erogazione di forme di sostegno alla famiglia ● Centro Ascolto Stranieri e strutture di accoglienza diffusa ● Centro di Accoglienza SAI “Santa Bakhita” ● Spazio gioco “Ohana” ● Asilo Nido “Tanaliberamondo”	<i>Nel Centro di Ascolto Stranieri</i> 1 Responsabile del Centro Ascolto Stranieri: monitora la coerenza tra obiettivi prefissati e attività svolte; gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni, cura le relazioni con istituzioni pubbliche e private 1 Operatore dedicato all’orientamento abitativo e alla gestione degli accessi agli alloggi emergenziali (Ostello), raccoglie le richieste e i bisogni di tipo abitativo, svolge colloqui dedicati, fornisce orientamento alle risorse presenti sul territorio, gestisce gli ingressi presso l’Ostello e le proroghe alla permanenza 3 Operatori sociali dedicati all’ascolto, all’orientamento degli utenti, al tutoraggio rivolto a casi con particolari fragilità psico-emotive, al coordinamento dei volontari 2 tutor individuali per gli ospiti delle strutture di accoglienza diffusa: cura, di concerto con l’assistente sociale, l’individuazione di singoli e nuclei da inserire nella struttura di semi-autonomia. È referente per ogni ospite per quanto riguarda lo svolgimento della vita quotidiana nella struttura, l’orientamento e l’accompagnamento ai servizi del territorio e la costruzione di relazioni con le diverse realtà presenti sul territorio (parrocchie, associazioni, volontari etc.). Stagisti /tirocinanti. Dopo un periodo di affiancamento, gli stagisti si occupano, sotto la supervisione degli operatori, dell’attività di ascolto degli utenti 10 Volontari. Dopo un periodo di affiancamento ogni volontario riceve un mandato ad occuparsi di uno o più servizi del centro secondo le sue inclinazioni, attitudini e disponibilità. I volontari ricevono mandato di occuparsi dei colloqui di ascolto degli utenti e del settore alloggi sotto la supervisione dell’operatore dedicato al loro coordinamento. Ogni volontario è presente nel Centro in media una volta alla settimana complessi <i>Centro di Accoglienza SAI “Santa Bakhita”</i> 1 Responsabile di Centri di Accoglienza SAI (uno per Centro), che supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte. Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità. Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione delle situazioni più

	complesse. 7 Operatori di accoglienza: presenti su turni settimanali per garantire l'apertura H24/365 giorni l'anno del Centro, sono coinvolti nelle attività di accoglienza, ascolto, orientamento e accompagnamento degli ospiti. <i>Nelle strutture educative per la prima infanzia Spazio gioco "Ohana" e Asilo nido "Tanaliberamondo"</i> 1 Responsabile (uno per struttura), cura la progettazione pedagogica e la coerenza delle attività educative con la stessa, garantendo un ambiente educativo attento ai bisogni evolutivi dei bambini e al contempo ricettivo e di supporto ai bisogni sociali dei nuclei familiari più fragili. Coordina gli educatori e i volontari, supervisionando sulla qualità delle proposte rivolte ai bambini e supportando l'attuazione di pratiche inclusive, accoglienti e di sostegno anche per gli adulti di riferimento. Supervisiona l'organizzazione generale del nido 2 educatrici presso l'asilo Tanaliberamondo, 1 educatrice presso lo spazio gioco Ohana, che realizzano le attività educative in linea con il progetto pedagogico del servizio, favorendo lo sviluppo cognitivo, motorio, affettivo e relazionale dei bambini. Si occupano dell'allestimento e della gestione dei materiali e degli spazi educativi, scegliendo e predisponendo strumenti semplici, naturali e adeguati all'età, in funzione delle attività previste e dei bisogni rilevati. Curano l'accoglienza quotidiana e instaurano relazioni significative con le famiglie, mantenendo un dialogo costante per favorire il sostegno sociale e il rafforzamento del nucleo nel complesso. 2 operatori con funzioni di supporto alle educatrici nella gestione delle strutture 6 volontari, che coadiuvano il lavoro delle educatrici nello svolgimento delle attività educative e nella predisposizione di spazi e materiali destinati ai laboratori o che mettono a disposizione le proprie competenze qualificate per i piccoli ospiti delle strutture (es.pediatra, logopedista etc.)
--	--

OBIETTIVO E: CONTRASTO ALLA POVERTA' EDUCATIVA	
Attività	Risorse umane coinvolte
E.1 Attività educative per i bambini E.2 Attività di rafforzamento del legame genitore-figlio ● Centro di Accoglienza SAI "Santa Bakhita" ● Spazio gioco "Ohana" ● Asilo "Tanaliberamondo" Nido	<i>Centro di Accoglienza SAI "Santa Bakhita"</i> 1 Responsabile di Centri di Accoglienza SAI (uno per Centro), che supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte. Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità. Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. 7 Operatori di accoglienza: presenti su turni settimanali per garantire l'apertura H24/365 giorni l'anno del Centro, sono coinvolti nelle attività di accoglienza, ascolto, orientamento e accompagnamento degli ospiti. Ciascun operatore è referente per un gruppo prestabilito di ospiti.

	<i>Nelle strutture educative per la prima infanzia Spazio gioco "Ohana" e Asilo nido "Tanaliberamondo"</i> 1 Responsabile (uno per struttura), cura la progettazione pedagogica e la coerenza delle attività educative con la stessa, garantendo un ambiente educativo attento ai bisogni evolutivi dei bambini e al contempo ricettivo e di supporto ai bisogni sociali dei nuclei familiari più fragili. Coordina gli educatori e i volontari, supervisionando sulla qualità delle proposte rivolte ai bambini e supportando l'attuazione di pratiche inclusive, accoglienti e di sostegno anche per gli adulti di riferimento. Supervisiona l'organizzazione generale del nido 2 educatrici presso l'asilo Tanaliberamondo, 1 educatrice presso lo spazio gioco Ohana, che realizzano le attività educative in linea con il progetto pedagogico del servizio, favorendo lo sviluppo cognitivo, motorio, affettivo e relazionale dei bambini. Si occupano dell'allestimento e della gestione dei materiali e degli spazi educativi, scegliendo e predisponendo strumenti semplici, naturali e adeguati all'età, in funzione delle attività previste e dei bisogni rilevati. Curano l'accoglienza quotidiana e instaurano relazioni significative con le famiglie, mantenendo un dialogo costante per favorire il sostegno sociale e il rafforzamento del nucleo nel complesso. 2 operatori con funzioni di supporto alle educatrici nella gestione delle strutture 6 volontari, che coadiuvano il lavoro delle educatrici nello svolgimento delle attività educative e nella predisposizione di spazi e materiali destinati ai laboratori o che mettono a disposizione le proprie competenze qualificate per i piccoli ospiti delle strutture (es. pediatra, logopedista etc.
OBIETTIVO F: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività	Risorse umane coinvolte
F.1 – Sensibilizzazione rivolta a giovani e volontari	<i>Nel Centro di Ascolto Stranieri</i> 1 Responsabile del Centro Ascolto Stranieri: monitora la coerenza tra obiettivi prefissati e attività svolte; gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni, cura le relazioni con istituzioni pubbliche e private
F.2 - Sensibilizzazione rivolte a famiglie e genitori	1 Operatore dedicato all'orientamento abitativo e alla gestione degli accessi agli alloggi emergenziali (Ostello), raccoglie le richieste e i bisogni di tipo abitativo, svolge colloqui dedicati, fornisce orientamento alle risorse presenti sul territorio, gestisce gli ingressi presso l'Ostello e le proroghe alla permanenza 3 Operatori sociali dedicati all'ascolto, all'orientamento degli utenti, al tutoraggio rivolto a casi con particolari fragilità psico-emotive, al coordinamento dei volontari 2 tutor individuali per gli ospiti delle strutture di accoglienza diffusa: cura, di concerto con l'assistente sociale, l'individuazione di singoli e nuclei da inserire nella struttura di semi-autonomia. È referente per ogni ospite per quanto riguarda lo svolgimento della vita quotidiana nella struttura, l'orientamento e l'accompagnamento ai servizi del territorio e la costruzione di relazioni con le diverse realtà presenti sul territorio (parrocchie,
• Centro Ascolto Stranieri e strutture di accoglienza diffusa • Centro di Accoglienza SAI "Ferrhotel" • Centro di Accoglienza SAI "Santa Bakhita" • Asilo Nido "Tanaliberamondo"	

associazioni, volontari etc.).

Stagisti /tirocinanti. Dopo un periodo di affiancamento, gli stagisti si occupano, sotto la supervisione degli operatori, dell'attività di ascolto degli utenti

10 Volontari. Dopo un periodo di affiancamento ogni volontario riceve un mandato ad occuparsi di uno o più servizi del centro secondo le sue inclinazioni, attitudini e disponibilità. I volontari ricevono mandato di occuparsi dei colloqui di ascolto degli utenti e del settore alloggi sotto la supervisione dell'operatore dedicato al loro coordinamento. Ogni volontario è presente nel Centro in media una volta alla settimana complessi

In ogni Centro di Accoglienza SAI

1 Responsabile di Centri di Accoglienza SAI (uno per Centro), che supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte. Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità. Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione delle situazioni più complesse.

7 Operatori di accoglienza: presenti su turni settimanali per garantire l'apertura H24/365 giorni l'anno del Centro, sono coinvolti nelle attività di accoglienza, ascolto, orientamento e accompagnamento degli ospiti.

Nelle strutture educative per la prima infanzia Spazio gioco "Ohana" e Asilo nido "Tanaliberamondo"

1 Responsabile (uno per struttura), cura la progettazione pedagogica e la coerenza delle attività educative con la stessa, garantendo un ambiente educativo attento ai bisogni evolutivi dei bambini e al contempo ricettivo e di supporto ai bisogni sociali dei nuclei familiari più fragili. Coordina gli educatori e i volontari, supervisionando sulla qualità delle proposte rivolte ai bambini e supportando l'attuazione di pratiche inclusive, accoglienti e di sostegno anche per gli adulti di riferimento. Supervisiona l'organizzazione generale del nido

2 educatrici presso l'asilo Tanaliberamondo, 1 educatrice presso lo spazio gioco Ohana, che realizzano le attività educative in linea con il progetto pedagogico del servizio, favorendo lo sviluppo cognitivo, motorio, affettivo e relazionale dei bambini. Si occupano dell'allestimento e della gestione dei materiali e degli spazi educativi, scegliendo e predisponendo strumenti semplici, naturali e adeguati all'età, in funzione delle attività previste e dei bisogni rilevati.

Curano l'accoglienza quotidiana e instaurano relazioni significative con le famiglie, mantenendo un dialogo costante per favorire il sostegno sociale e il rafforzamento del nucleo nel complesso.

2 operatori con funzioni di supporto alle educatrici nella gestione delle strutture

6 volontari, che coadiuvano il lavoro delle educatrici nello svolgimento delle attività educative e nella predisposizione di spazi e materiali destinati ai laboratori o che mettono a disposizione le proprie competenze qualificate per i piccoli ospiti delle strutture (es.pediatra, logopedista etc.

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Tutte le sedi coinvolte nel progetto dispongono delle risorse tecniche e strumentali necessarie per garantire la gestione amministrativa e lo svolgimento delle attività previste. Uno strumento chiave è il **Sistema Informatizzato Sociale (SIS)**, utilizzato da oltre 20 anni dalla Caritas di Roma, che consente la registrazione e il monitoraggio dei percorsi individuali e familiari degli utenti, mettendo in rete i servizi sociali e socio-sanitari, nel rispetto della normativa sulla privacy.

Il SIS favorisce una presa in carico integrata, permettendo la consultazione condivisa di documenti e dati aggiornati. Vi accedono anche i Centri di Ascolto Parrocchiali aderenti alla rete "**FattiDiRete**", rafforzando il lavoro in rete sul territorio.

A supporto delle attività, sono disponibili ulteriori strumenti operativi come **vademecum**, **brochure informative**, **mappe** e **materiale di orientamento**.

Nei Centri di accoglienza SAI, la registrazione delle presenze e degli interventi avviene anche sulle piattaforme **SAI nazionale** e **Anthology** (Roma Capitale), garantendo l'aggiornamento costante delle schede individuali. Infine, tutte le strutture sono dotate di **connessione Wi-Fi**, utile per favorire l'accesso alle attività formative e comunicative da parte degli ospiti.

SEDE 1: Centro Ascolto Stranieri, via delle Zoccollette 19	
OBIETTIVO A: PROTEZIONE E DIGNITA'	
Attività	Risorse tecniche e strumentali
A.1 Ascolto e accesso ai servizi di base	Spazi di lavoro ●1 sala riunioni; ●1 sala colloqui; ●uffici operatori. Strumentazione da ufficio ad uso generico: ●12 computer fissi; ●6 computer portatili; ●1 videoproiettore; ●materiale di cancelleria; ●telefonia fissa e mobile; ●3 fotocopiatrici/scanner; ●banca dati SIS con schede informatizzate; ●accesso alle piattaforme on line per la partecipazione a webinar, formazione a distanza, riunioni da remoto, etc.; Risorse tecniche e strumentali - Schede per il colloquio; ●form dati personali e privacy per l'autorizzazione all'inserimento in banca dati; ●Guida ai servizi di Roma;
OBIETTIVO B: ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO	
Attività	Risorse tecniche e strumentali
B.2 Orientamento ai servizi del territorio B.3 Monitoraggio e aggiornamento delle risorse territoriali	Spazi di lavoro ●1 sala riunioni; ●1 sala colloqui; ●uffici operatori. Strumentazione da ufficio ad uso generico: ●12 computer fissi;

	●6 computer portatili; ●1 videoproiettore; ●materiale di cancelleria; ●telefonia fissa e mobile; ●3 fotocopiatrici/scanner; ●banca dati SIS con schede informatizzate; ●accesso alle piattaforme on line per la partecipazione a webinar, formazione a distanza, riunioni da remoto, etc.; Risorse tecniche e strumentali ●Schede per il colloquio; ●schede informative relative a bonus, misure a sostegno del reddito, ammortizzatori sociali straordinari, etc.; ●form dati personali e privacy per l'autorizzazione all'inserimento in banca dati; ●dépliant informativi sulle risorse assistenziali e socio-sanitarie del territorio; ●mappa della città con punti di interesse socio-sanitari evidenziati;
OBIETTIVO C: INCLUSIONE	
Attività	
C.1 Potenziamento delle competenze linguistiche	Spazi di lavoro: ●1 sala riunioni; ●1 sala colloqui ●uffici operatori. ●Strumentazione da ufficio ad uso generico: ●12 computer fissi; ●6 computer portatili; ●1 videoproiettore; ●materiale di cancelleria; ●telefonia fissa e mobile; ●3 fotocopiatrici/scanner; ●Banca dati SIS con schede informatizzate; ●accesso alle piattaforme on line per la partecipazione a webinar, formazione a distanza, riunioni da remoto, etc.; ●webcam e cuffie con microfono (laddove non integrate nei PC). Risorse tecniche e strumentali ●Schede per il colloquio; ●materiale informativo sugli strumenti di orientamento al lavoro; ●telefono, mailing list per contatti con altri sportelli e agenzie per il lavoro; ●accesso gratuito alle piattaforme on line di ricerca del lavoro; ●“Le chiavi di casa”, guida all'orientamento abitativo ●“A porte aperte”: racconti di autonomia abitativa per titolari di protezione internazionale ●Schede informative di natura legale concernente i permessi di soggiorni; ●dépliant esplicativi sui provvedimenti legislativi in
C.2 Orientamento legale	
C.3 Orientamento al lavoro e alla formazione	
C.4 Orientamento all'inserimento abitativo	

	materia di immigrazione e asilo. ●aule per i laboratori linguistici; ●dépliant informativi sulle scuole di italiano gratuite sul territorio; ●schede di valutazione di livello linguistico; ●materiale didattico multilivello; ●materiale di cancelleria (quaderni, penne, pennarelli, etc.); ●“Riconoscersi” Vademecum sul riconoscimento dei titoli di studio per cittadini di paesi terzi;
OBIETTIVO D: EMPOWERMENT FAMILIARE	
Attività	
D.1 Sostegno alla genitorialità D.2 Erogazione di forme di sostegno alla famiglia	Spazi di lavoro: ●1 sala riunioni; ●1 sala colloqui; ●uffici operatori. ●1 sala allestita di arredi e giochi funzionale ad accogliere i minori Strumentazione da ufficio ad uso generico: ●12 computer fissi; ●6 computer portatili; ●1 videoproiettore; ●materiale di cancelleria; ●telefonia fissa e mobile; ●3 fotocopiatrici/scanner; ●banca dati SIS con schede informatizzate; ●accesso alle piattaforme on line per la partecipazione a webinar, formazione a distanza, riunioni da remoto, etc.;
OBIETTIVO F: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività	
F.1 – Sensibilizzazione rivolta a giovani e volontari F.2 - Sensibilizzazione rivolte a famiglie e genitori	Spazi di lavoro: ●1 sala riunioni; ●1 sala colloqui; ●uffici operatori. Strumentazione da ufficio ad uso generico: ●12 computer fissi; ●6 computer portatili; ●1 videoproiettore; ●materiale di cancelleria; ●telefonia fissa e mobile; ●3 fotocopiatrici/scanner; ●banca dati SIS con schede informatizzate; ●accesso alle piattaforme on line per la partecipazione a webinar, formazione a distanza, riunioni da remoto, etc.; Risorse tecniche e strumentali

	● Test, questionari, giochi di ruolo per attività di gruppo; ● mappatura periodica delle risorse di rete (associazioni, consultori, fondazioni etc.) a vantaggio delle attività;
--	---

SEDE 2: Centro di accoglienza “Ferrhotel”, Via del Mandrione 291	
OBIETTIVO A: PROTEZIONE E DIGNITA’	
Attività	Risorse tecniche e strumentali
A.1 Ascolto e accesso ai servizi di base	Spazi di Lavoro ● Ufficio operatori; ● sala colloqui. Strumentazione da ufficio ad uso generico: ● 5 computer fissi; ● 1 computer portatile; ● telefonia fissa e mobile; ● fotocopiatrice e scanner; ● cancelleria; ● indirizzo posta PEC. Risorse tecniche e strumentali ● schede per il colloquio; ● modulistica invio ospite presso i servizi del territorio; ● archivio informatico; ● cartelle individuali ospiti; ● banca dati informatizzata SIS (Sistema Informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma); ● banca Dati SAI; ● banca dati Anthology (Roma Capitale). Risorse per approfondimenti tematici e formativi: ● Manuale delle procedure “Ferrhotel”; ● Manuale Operatori SAI “Per Un’accoglienza e una relazione d’aiuto transculturali”; ● Guida ai servizi di Roma
OBIETTIVO B: ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO	
Attività	Risorse tecniche e strumentali

B.1 Accoglienza materiale e gestione della quotidianità nei centri e nelle case di strutture di accoglienza diffusa B.2 Orientamento ai servizi del territorio B.3 Monitoraggio e aggiornamento delle risorse territoriali	Spazi di Lavoro ●Ufficio operatori; ●sala colloqui ●magazzini e dispense ●sala comune Strumentazione da ufficio ad uso generico: ●5 computer fissi; ●1 computer portatile; ●telefonia fissa e mobile; ●fotocopiatrice e scanner; ●cancelleria; ●indirizzo posta PEC. Risorse tecniche e strumentali ●schede per il colloquio; ●modulistica invio ospite presso i servizi del territorio; ●archivio informatico; ●cartelle individuali ospiti; ●banca dati informatizzata SIS (Sistema Informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma); ●banca Dati SAI; ●banca dati Anthology (Roma Capitale). Risorse per approfondimenti tematici e formativi: ● Manuale delle procedure “Ferrhotel”; ● Manuale Operatori SAI “Per Un’accoglienza e una relazione d’aiuto transculturali”; ● Guida ai servizi di Roma
OBIETTIVO C: INCLUSIONE	
Attività	
C.1 Potenziamento delle competenze linguistiche C.2 Orientamento legale C.3 Orientamento al lavoro e alla formazione C.4 Orientamento all’inserimento abitativo	Spazi di Lavoro ●Ufficio operatori; ●sala colloqui; ●stanza interna al Centro di accoglienza ove svolgere laboratori di orientamento di gruppo; ●stanza interna al Centro di accoglienza, ove svolgere i laboratori linguistici Strumentazione da ufficio ad uso generico: ●5 computer fissi; ●1 computer portatile; ●telefonia fissa e mobile; ●fotocopiatrice e scanner; ●cancelleria; ●indirizzo posta PEC. Risorse tecniche e strumentali ●schede per il colloquio; ●modulistica invio ospite presso i servizi del territorio; ●archivio informatico; ●cartelle individuali ospiti; ●banca dati informatizzata SIS (Sistema Informativo Sociale

	della Caritas Diocesana di Roma); ● banca Dati SAI; ● banca dati Anthology (Roma Capitale); ● materiale informativo sugli strumenti di orientamento al lavoro; ● telefono, mailing list per contatti con altri sportelli e agenzie per il lavoro; ● accesso gratuito alle piattaforme on line di ricerca del lavoro; ● “Riconoscersi” Vademecum sul riconoscimento dei titoli di studio per cittadini di paesi terzi; ● Ampia biblioteca di testi in lingua italiana, manuali per il discente, manuale per il docente, dizionari, etc.; ● materiale didattico multilivello; ● 2 PC (uno per ogni spazio dedicato); ● lettore multimediale; ● schede di valutazione di livello linguistico; ● lavagna; ● articoli da cancelleria e da studio. ● Risorse per approfondimenti tematici e formativi: ● Manuale delle procedure “Ferrhotel”; ● Manuale Operatori SAI “Per Un’accoglienza e una relazione d'aiuto transculturali”; ● Linee guida per un’accoglienza integrata, Provincia di Parma; ● Guida ai servizi di Roma; ● “Riconoscersi” Vademecum sul riconoscimento dei titoli di studio per cittadini di paesi terzi; ● Guida “Le Chiavi di Casa”, Caritas diocesana di Roma; ● Guida “A Porte aperte”, Caritas diocesana di Roma ● Guida “Le Parole del Lavoro”, Caritas diocesana di Roma.
OBIETTIVO F: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività	
F.1 – Sensibilizzazione rivolta a giovani e volontari	Spazi di lavoro: ● Ufficio operatori; ● sala colloqui; Strumentazione da ufficio ad uso generico: ● 5 computer fissi; ● 1 computer portatile; ● telefonia fissa e mobile; ● fotocopiatrice e scanner; ● cancelleria; ● indirizzo posta PEC. Risorse tecniche e strumentali Test, questionari, giochi di ruolo per attività di gruppo; ● mappatura periodica delle risorse di rete (associazioni, consultori, fondazioni etc.) a vantaggio delle attività;

SEDE 3: Centro di accoglienza “Santa Bakhita”, via delle Case Basse 48

OBIETTIVO A: PROTEZIONE E DIGNITA'

Attività	Risorse tecniche e strumentali
A.1 Ascolto e accesso ai servizi di base	Spazi di Lavoro ● 1 ufficio operatori; ● sala colloqui. Strumentazione da ufficio ad uso generico: ● 5 computer fissi; ● 1 computer portatile; ● telefonia fissa e mobile; ● fotocopiatrice e scanner; ● indirizzo posta PEC; ● cancelleria. Risorse tecniche e strumentali ● schede per il colloquio; ● modulistica invio ospite presso i servizi del territorio; ● archivio informatico; ● cartelle individuali ospiti; ● banca dati informatizzata SIS (Sistema Informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma); ● banca Dati SAI; ● banca dati Anthology (Roma Capitale).

OBIETTIVO B: ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

Attività	Risorse tecniche e strumentali
B.1 Accoglienza materiale e gestione della quotidianità nei centri e nelle case di strutture di accoglienza diffusa B.2 Orientamento ai servizi del territorio B.3 Monitoraggio e aggiornamento delle risorse territoriali	Spazi di Lavoro ● 1 ufficio operatori; ● sala colloqui. Strumentazione da ufficio ad uso generico: ● 5 computer fissi; ● 1 computer portatile; ● telefonia fissa e mobile; ● fotocopiatrice e scanner; ● indirizzo posta PEC; ● cancelleria. Risorse tecniche e strumentali ● schede per il colloquio; ● modulistica invio ospite presso i servizi del territorio; ● archivio informatico; ● cartelle individuali ospiti; ● banca dati informatizzata SIS (Sistema Informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma); ● banca Dati SAI; ● banca dati Anthology (Roma Capitale).

OBIETTIVO C: INCLUSIONE

Attività	
----------	--

C.1 Potenziamento delle competenze linguistiche C.3 Orientamento al lavoro e alla formazione C.4 Orientamento all'inserimento abitativo	Spazi di Lavoro • 1 ufficio operatori; • sala colloqui; • stanza interna al Centro di accoglienza, ove svolgere i laboratori linguistici; • aula dedicata presso la scuola di italiano di via delle Zoccolette 19. Strumentazione da ufficio ad uso generico: • 5 computer fissi; • 1 computer portatile; • telefonia fissa e mobile; • fotocopiatrice e scanner; • indirizzo posta PEC; • cancelleria. Risorse tecniche e strumentali • schede per il colloquio; • modulistica invio ospite presso i servizi del territorio; • archivio informatico; • cartelle individuali ospiti; • banca dati informatizzata SIS (Sistema Informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma); • banca Dati SAI; • banca dati Anthology (Roma Capitale); • materiale informativo sugli strumenti di orientamento al lavoro; • telefono, mailing list per contatti con altri sportelli e agenzie per il lavoro; • accesso gratuito alle piattaforme on line di ricerca del lavoro; • "Riconoscersi" Vademecum sul riconoscimento dei titoli di studio per cittadini di paesi terzi; • "Le chiavi di casa", guida all'orientamento abitativo. Risorse tecniche e strumentali • materiale didattico multilivello; • 2 PC (uno per ogni spazio dedicato); • lettore multimediale; • schede di valutazione di livello linguistico; • articoli da cancelleria e da studio; • lavagna. Risorse per approfondimenti tematici e formativi: • Ampia biblioteca di testi in lingua italiana, manuali per il discente, manuale per il docente, dizionari, etc.; • Manuale delle procedure "Santa Bakhita"; • Manuale Operatori SAI "Per Un'accoglienza e una relazione d'aiuto transculturali"; • Linee guida per un'accoglienza integrata, Provincia di Parma; • Guida ai servizi di Roma;
OBIETTIVO D: EMPOWERMENT FAMILIARE	
Attività	

D.1 Sostegno alla genitorialità D.2 Erogazione di forme di sostegno alla famiglia	Spazi di Lavoro • 1 ufficio operatori; • sala colloqui; • sala giochi per i minori. • Strumentazione da ufficio ad uso generico: • 5 computer fissi; • 1 computer portatile; • telefonia fissa e mobile; • fotocopiatrice e scanner; • indirizzo posta PEC; • cancelleria. Risorse tecniche e strumentali • schede per il colloquio; • modulistica invio ospite presso i servizi del territorio; • archivio informatico; • cartelle individuali ospiti; • banca dati informatizzata SIS (Sistema Informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma); • banca Dati SAI; • banca dati Anthology (Roma Capitale); • dépliant informativi sulle risorse assistenziali e socio-sanitarie del territorio. Risorse per approfondimenti tematici e formativi: • Manuale delle procedure "Santa Bakhita"; • Manuale Operatori SAI, "Per Un'accoglienza e una relazione d'aiuto transculturali"; • Linee guida per un'accoglienza integrata, Provincia di Parma; • Guida ai servizi di Roma; • "Riconoscersi" Vademecum sul riconoscimento dei titoli di studio per cittadini di paesi terzi; • Guida "Le Chiavi di Casa", Caritas diocesana di Roma; • Guida "A Porte aperte", Caritas diocesana di Roma; • Guida "Le Parole del Lavoro", Caritas diocesana di Roma
---	--

OBIETTIVO E: CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA

Attività	
E.1 Attività educative per i bambini E.2 Attività di rafforzamento del legame genitore-figlio	Spazi di lavoro: • 2 Aule polifunzionali per attività di laboratorio e animazione di gruppo, completa di tavolini, sedioline, mensole, contenitori, specchi e arredi conformi alle normative di sicurezza per l'età prescolare. • Spazi cucina attrezzati per la preparazione e la somministrazione dei pasti, integrati nella routine quotidiana. • Servizi igienici e area cambio, progettati a misura di bambino, con adattatori, mensole e supporti utili alla gestione personalizzata degli oggetti di cura. • Area nanna con brandine o materassini traspiranti, scaffali

	per la biancheria individuale, giochi rilassanti e carillon. ● Spazio verde esterno attrezzato con giochi e arredi da esterno per attività all'aperto. Risorse tecniche e strumentali: ● Dotazione per attività educative e creative, che include: giocattoli, giochi da tavolo, materiali di cancelleria (cartelloni, fogli, colori, colla, forbici...), risorse per il riciclo creativo (perline, materiali naturali, stoffe), costumi per il teatro, sedie, proiettore, computer, LIM o impianto stereo. ● Materiali per psicomotricità, come tappetoni, cuscini, birilli, palle di diverse dimensioni, specchi, e cesti dei tesori con oggetti multisensoriali e di uso quotidiano per favorire esplorazione e coordinazione.
--	--

OBIETTIVO F: SENSIBILIZZAZIONE

Attività	
F.1 – Sensibilizzazione rivolta a giovani e volontari F.2 - Sensibilizzazione rivolte a famiglie e genitori	Spazi di Lavoro ● Ufficio operatori; ● sala tv e di proiezione; ● sala colloqui; ● sala dedicata al tempo libero e allo svago. Strumentazione da ufficio ad uso generico: ● 5 computer fissi; ● 1 computer portatile; ● telefonia fissa e mobile; ● fotocopiatrice e scanner; ● indirizzo posta PEC; ● cancelleria. Risorse tecniche e strumentali ● videoproiettore, mixer, casse e microfono; ● lettore multimediale;

SEDE 4: Spazio gioco "Ohana", via Corot 20, Roma

OBIETTIVO A: PROTEZIONE E DIGNITA'

Attività e sedi di svolgimento	Risorse tecniche e strumentali
A.1 Ascolto e accesso ai servizi di base	Spazi di lavoro: ● Stanza ufficio per i colloqui con le famiglie, attrezzata con scrivanie, telefoni, pc desktop con collegamento ad Internet, telefono/fax, stampante/fotocopiatrice etc. Strumentazione da ufficio ad uso generico: ● telefonia fissa e mobile; ● 1 computer portatile ● fotocopiatrice e scanner;

	● cancelleria. Risorse tecniche e strumentali: ● schede per il colloquio; ● cartelle individuali ospiti; ● banca dati informatizzata SIS (Sistema Informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma);
OBIETTIVO B: ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO	
Attività	Risorse tecniche e strumentali
B.2 Orientamento ai servizi del territorio B.3 Monitoraggio e aggiornamento delle risorse territoriali	Spazi di lavoro: Stanza ufficio per i colloqui con le famiglie Strumentazione da ufficio ad uso generico: ● telefonia fissa e mobile; ● 1 computer portatile ● fotocopiatrice e scanner; ● cancelleria. Risorse tecniche e strumentali: ● schede per il colloquio; ● cartelle individuali ospiti; ● banca dati informatizzata SIS (Sistema Informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma);
OBIETTIVO D: EMPOWERMENT FAMILIARE	
Attività	
D.1 Sostegno alla genitorialità D.2 Erogazione di forme di sostegno alla famiglia	Spazi di lavoro: Stanza ufficio per i colloqui con le famiglie Strumentazione da ufficio ad uso generico: ● telefonia fissa e mobile; ● 1 computer portatile ● fotocopiatrice e scanner; ● cancelleria. Risorse tecniche e strumentali: ● computer portatile ● collegamento internet ● proiettore ● microfono ● lavagna a fogli mobili
OBIETTIVO E: CONTRASTO ALLA POVERTA' EDUCATIVA	
Attività	

E.1 Attività educative per i bambini	Spazi di lavoro: • 1 Aula polifunzionale per attività di laboratorio e animazione di gruppo, completa di tavolini, sedioline, mensole, contenitori, specchi e arredi conformi alle normative di sicurezza per l'età prescolare. • Servizi igienici e area cambio, realizzati a misura di bambino, con adattatori, mensole e supporti per la gestione personalizzata degli oggetti di cura. • Area verde attrezzata con giochi e mobili da esterno
E.2 Attività di rafforzamento del legame genitore-figlio	Risorse tecniche e strumentali: • Dotazione per attività educative e creative, che include: giocattoli, giochi da tavolo, materiali di cancelleria (cartelloni, fogli, colori, colla, forbici...), risorse per il riciclo creativo (perline, materiali naturali, stoffe), costumi per il teatro, sedie, proiettore, computer, LIM o impianto stereo. • Materiali per psicomotricità, come tappetoni, cuscini, birilli, palle di diverse dimensioni, specchi, e cesti dei tesori con oggetti multisensoriali e di uso quotidiano per favorire esplorazione e coordinazione.

SEDE 5: Asilo Nido "Tanaliberamondo", presso Parrocchia San Frumenzio, via Caviglia 8, Roma

OBIETTIVO A: PROTEZIONE E DIGNITA'

Attività e sedi di svolgimento	Risorse tecniche e strumentali
A.1 Ascolto e accesso ai servizi di base	Spazi di lavoro: • Stanza ufficio per i colloqui con le famiglie, attrezzata con scrivanie, telefoni, pc desktop con collegamento ad Internet, telefono/fax, stampante/fotocopiatrice etc. Strumentazione da ufficio ad uso generico: • telefonia fissa e mobile; • 1 computer portatile • fotocopiatrice e scanner; • cancelleria. • Risorse tecniche e strumentali: • schede per il colloquio; • cartelle individuali ospiti; • banca dati informatizzata SIS (Sistema Informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma);

OBIETTIVO B: ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

Attività	Risorse tecniche e strumentali
----------	--------------------------------

B.2 Orientamento ai servizi del territorio B.3 Monitoraggio e aggiornamento delle risorse territoriali	Spazi di lavoro: Stanza ufficio per i colloqui con le famiglie, attrezzata con scrivanie, telefoni, pc desktop con collegamento ad Internet, telefono/fax, stampante/fotocopiatrice etc. Strumentazione da ufficio ad uso generico: ● telefonia fissa e mobile; ● 1 computer portatile ● fotocopiatrice e scanner; ● cancelleria. Risorse tecniche e strumentali: ● schede per il colloquio; ● cartelle individuali ospiti; ● banca dati informatizzata SIS (Sistema Informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma)
--	--

OBIETTIVO D: EMPOWERMENT FAMILIARE

Attività	
D.1 Sostegno alla genitorialità D.2 Erogazione di forme di sostegno alla famiglia	Spazi di lavoro: Stanza ufficio per i colloqui con le famiglie, attrezzata con scrivanie, telefoni, pc desktop con collegamento ad Internet, telefono/fax, stampante/fotocopiatrice etc. Strumentazione da ufficio ad uso generico: ● telefonia fissa e mobile; ● 1 computer portatile ● fotocopiatrice e scanner; ● cancelleria. Risorse tecniche e strumentali: ● schede per il colloquio; ● cartelle individuali ospiti; ● banca dati informatizzata SIS (Sistema Informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma)

OBIETTIVO E: CONTRASTO ALLA POVERTA' EDUCATIVA

Attività	
E.1 Attività educative per i bambini E.2 Attività di rafforzamento del legame genitore-figlio	Spazi di lavoro: ● Aule polifunzionali per attività laboratoriali e di animazione di gruppo, attrezzate con tavolini, sedioline, mensole, contenitori, specchi e arredi conformi alle normative di sicurezza per la fascia prescolare. ● Spazi cucina attrezzati per la preparazione e la somministrazione dei pasti, integrati nella routine quotidiana.

	• Servizi igienici e area cambio, progettati a misura di bambino, con adattatori, mensole e supporti utili alla gestione personalizzata degli oggetti di cura. • Area nanna con brandine o materassini traspiranti, scaffali per la biancheria individuale, giochi rilassanti e carillon. • Spazio verde esterno attrezzato con giochi e arredi da esterno per attività all'aperto. Risorse tecniche e strumentali: • Dotazione per attività educative e creative, comprendente giochi da tavolo, materiali di cancelleria (fogli, cartelloni, colori, colla, forbici), elementi per il riciclo creativo (stoffe, perline, materiali naturali), costumi per attività teatrali, sedie, proiettore, LIM, computer e impianto stereo. • Materiali per la psicomotricità, tra cui tappetoni, cuscini, palle di varie dimensioni, birilli, specchi e cesti dei tesori con oggetti di uso quotidiano e materiali multisensoriali, per stimolare l'esplorazione e la coordinazione.
--	--

OBIETTIVO F: SENSIBILIZZAZIONE	
Attività	
F.1 – Sensibilizzazione rivolta a giovani e volontari F.2 - Sensibilizzazione rivolte a famiglie e genitori	Spazi di lavoro: Stanza ufficio per i colloqui con le famiglie, attrezzata con scrivanie, telefoni, pc desktop con collegamento ad Internet, telefono/fax, stampante/fotocopiatrice etc. Strumentazione da ufficio ad uso generico: • telefonia fissa e mobile; • 1 computer portatile • fotocopiatrice e scanner; • cancelleria. Risorse tecniche e strumentali • videoproiettore, mixer, casse e microfono; • lettore multimediale;

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Il servizio avrà una continuità per tutto il periodo del progetto ad esclusione dei giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute.

Laddove il numero dei giorni di chiusura della sede, in cui obbligatoriamente l'operatore volontario deve usufruire dei permessi, fosse superiore ad un terzo del totale dei giorni di permesso a sua disposizione, nell'ambito delle attività previste dal piano di impiego, si adotterà una modalità e una sede alternativa per consentire la continuità dello svolgimento del servizio.

Nell'articolazione dell'orario di servizio di norma non è previsto il recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere e settimanali previste. Nei casi eccezionali in cui questo dovesse verificarsi l'ente si attiverà per far "recuperare" le ore in più entro il mese successivo e senza che i giorni effettivi di servizio siano inferiori a quelli indicati in sede progettuale.

Agli operatori volontari si richiede pertanto:

- Flessibilità oraria, disponibilità all'eventuale turnazione e comunicazione con congruo anticipo (almeno 48h) della richiesta dei giorni di permesso,
- Nelle sedi aperte H24, la disponibilità a svolgere servizio nei giorni di sabato, domenica e festivi (in quest'ultimo caso con i recuperi previsti dal regolamento);
- Disponibilità a svolgere missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio, in particolare finalizzati all'accompagnamento degli utenti nel disbrigo di commissioni quotidiane o fuori Regione durante il periodo dei soggiorni estivi;
- Disponibilità a seguire scrupolosamente le indicazioni dell'Ente in materia di prevenzione e sicurezza connessi alla partecipazione al progetto
- Predisposizione alle attività con l'utenza
- Comportamento educato e rispettoso nei confronti dell'utenza e del contesto di svolgimento del servizio
- Sottoscrizione e rispetto degli eventuali Regolamenti interni predisposti dall'Ente
- Particolare attenzione alla riservatezza riguardo le informazioni riguardante gli utenti di cui si dovesse venire a conoscenza nel contesto di servizio
- Disponibilità a svolgere la formazione generale e/o specifica in modalità residenziale o remoto secondo le modalità previste dal progetto e dalle Disposizioni vigenti
- Disponibilità, se in possesso di patente B, a porsi alla guida di automezzi appartenenti e/o a disposizione dell'ente di assegnazione, di sua proprietà o di terzi, per l'attuazione degli interventi previsti dal progetto e a rispettare l'automezzo utilizzato e il programma delle attività, gli orari e i percorsi senza nessun onere dei costi (benzina, parcheggi...) o richieste di eventuali danni causati al mezzo utilizzato durante lo svolgimento del servizio.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).
- Ottima padronanza della lingua italiana

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Gli obiettivi e le attività previste dal presente Progetto di Servizio Civile sono sostenuti da una rete articolata di partenariato.

Questa pluralità di soggetti contribuisce a rafforzare il progetto, generando sinergie tra attori pubblici e privati e creando maggiori opportunità di collaborazione, scambio e integrazione. Il risultato è un impatto positivo sia sull'efficacia complessiva delle azioni progettuali, sia sull'ampliamento delle reti di supporto rivolte ai soggetti più fragili della comunità cittadina, destinatari finali delle attività.

Di seguito si riportano i partner coinvolti, con l'indicazione degli impegni assunti nell'ambito del progetto:

Cooperativa Roma Solidarietà – Società Cooperativa Sociale ETS – codice fiscale 05146971006,

La Cooperativa Roma Solidarietà – Società Cooperativa Sociale ETS si impegna a sostenere la realizzazione del progetto attraverso la messa a disposizione di strutture e personale e la promozione del progetto attraverso i propri canali di diffusione

Associazione RUNTS ARTESTUDIO, C.F. 97214540581

Si impegna a sostenere le attività del progetto:

- Sostegno e supporto all'integrazione delle persone straniere e migranti attraverso attività laboratoriali di arte scenica al fine di rendere effettiva e concreta l'accoglienza.
- Rafforzamento della rete territoriale, in particolare favorendo la circolazione di informazioni inerenti servizi e attività in cui saranno impegnati i volontari del presente progetto.

Associazione PRIMIZIE SCSIS, C.F.12285291006

Si impegna a sostenere le attività del progetto:

- Sostegno e supporto all'integrazione delle persone migranti attraverso l'attivazione di tirocini formativi, al fine di rendere effettiva e concreta l'accoglienza;
- Rafforzamento della rete territoriale, in particolare favorendo la circolazione di informazioni inerenti servizi e attività in cui saranno impegnati i volontari del presente progetto.

Associazione L'ALLEGRA BANDERUOLA, C.F. 04424431007

Si impegna a sostenere le attività del progetto:

- Rafforzamento della rete territoriale, in particolare rendendosi disponibile all'ideazione all'erogazione, in collaborazione con il centro di accoglienza SAI "Santa Bakhita", di attività sportive, ludiche e ricreative che coinvolgano gli ospiti del Centro, utilizzando tali attività come veicolo di socializzazione e sensibilizzazione.

Società ANCI srl, C.F. 07826431004

Si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- Sostegno e supporto all'integrazione delle persone straniere e migranti attraverso attività di formazione professionale al fine di rendere effettiva e concreta l'accoglienza.
- Diffusione della solidarietà e dell'accoglienza, favorendo la conoscenza diretta del fenomeno migratorio per il superamento di stereotipi generatori di pregiudizi.
- Rafforzamento della rete territoriale, in particolare favorendo la circolazione di informazioni inerenti servizi e attività in cui saranno impegnati i volontari del presente progetto.

Parrocchia San Gaspere del Bufalo, C.F. 96110030580

Si impegna a collaborare con l'Ente proponente:

- per il rafforzamento della rete territoriale, in particolare rendendosi disponibile all'ideazione e all'organizzazione, insieme con il Centro di Accoglienza SAI "Ferrhotel", di momenti sportivi, ludici e ricreativi che coinvolgano gli ospiti del Centro, nell'ottica di avvalersi dello sport e delle attività ricreative come veicolo di incontro e di sensibilizzazione.

Parrocchia Santa Maria Causa Nostrae Letitiae, C.F. 96116870583

Si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- diffusione della solidarietà e dell'accoglienza, per favorire l'inclusione sociale delle famiglie in difficoltà e dei minori presenti sul territorio;
- rafforzamento della rete territoriale, in particolare favorendo presso la comunità parrocchiale la circolazione di informazioni inerenti servizi e attività dedicate all'infanzia e alle famiglie a partire da quelle offerte presso il centro "Ohana".

Parrocchia Santa Maria Madre dell'ospitalità, C.F. 96137640585

Si impegna a collaborare con l'Ente proponente:

- per favorire l'inclusione sociale delle famiglie in difficoltà e per il rafforzamento della rete territoriale, in particolare collaborando con il centro "Ohana" nella realizzazione e gestione di momenti ricreativi e ludici a vantaggio di minori e famiglie del territorio

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale verrà erogata integralmente attraverso incontri in presenza

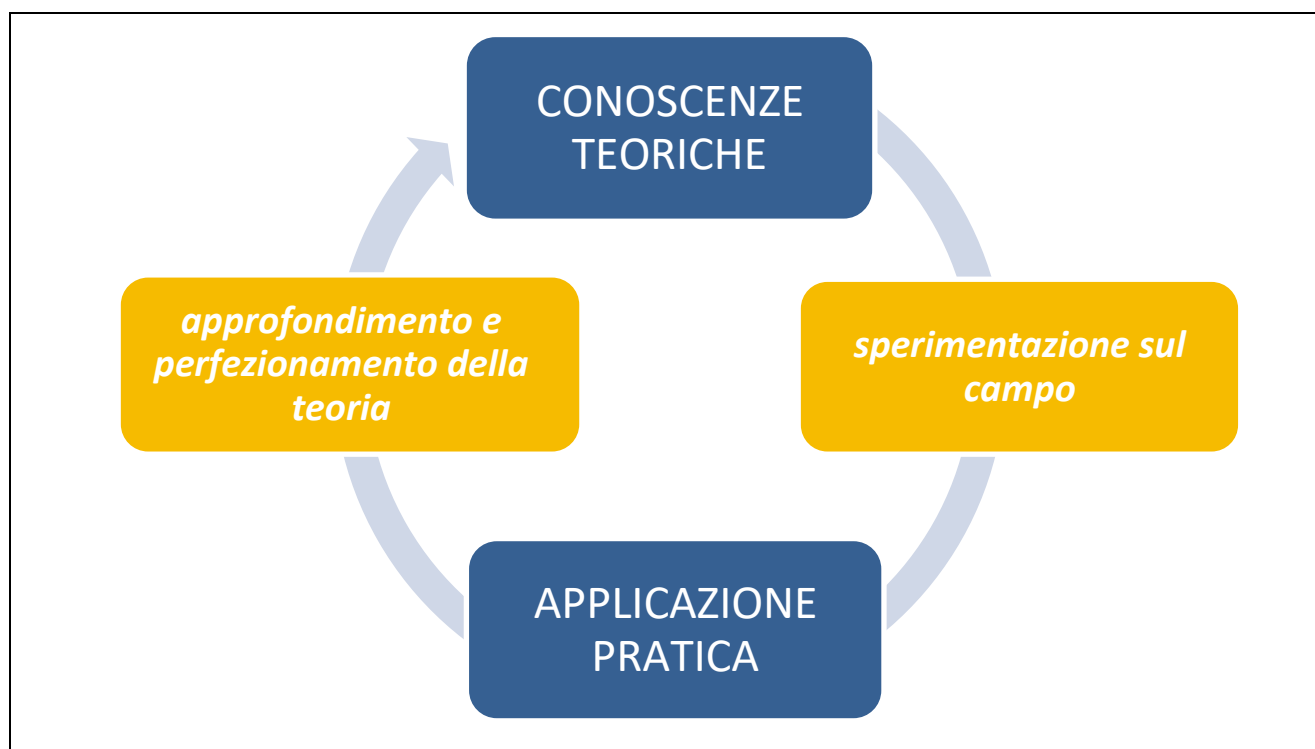
Gli incontri saranno strutturati in modo da prevedere il coinvolgimento attivo degli Operatori Volontari,

secondo un approccio disciplinare multidimensionale, variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del “saper essere” e del “saper fare”, più che su quello del mero sapere teorico

In sintesi, le principali tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno: lezioni frontali; lavori di gruppo; giochi di ruolo; simulazioni; visione di film; elaborazioni scritte; forme di approccio interattivo; brainstorming.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Il raggiungimento degli obiettivi formativi sarà perseguito attraverso l’elaborazione di moduli tematici strettamente legati alle principali aree operative del progetto, in un dialogo costante con le esperienze concrete vissute sul campo. Lontana dall’essere una formazione frontale ed esclusivamente astratta, quella proposta si configurerà come un processo dinamico e interattivo: i moduli costituiranno uno spazio privilegiato per rielaborare, alla luce dell’esperienza, le proprie conoscenze, capacità e competenze. La formazione sarà quindi pensata in chiave circolare, con un continuo rimando tra ciò che si apprende e ciò che si sperimenta nella pratica quotidiana: l’applicazione delle teorie sarà oggetto di riflessione critica e di perfezionamento, generando così un apprendimento progressivo e radicato. I contenuti trattati saranno sempre accompagnati da riferimenti bibliografici che, durante l’anno, saranno approfonditi in momenti dedicati. Faranno parte integrante della formazione anche le riunioni di équipe settimanali, all’interno dei vari servizi coinvolti nel progetto, che offriranno ulteriori occasioni per osservare, ricevere feedback, apprendere e potenziare le competenze necessarie al lavoro in gruppo e alla gestione condivisa delle situazioni educative.



9 Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)

N	Modulo	ore	Contenuti	Attività
---	--------	-----	-----------	----------

1	Le povertà a Roma. Analisi e cause	5	L'analisi delle cause che generano povertà ed esclusione è il primo passo per capire e cercare di offrire una risposta alle problematiche sociali della nostra città. Attraverso l'analisi dei dati rilevati dalla nostra pubblicazione "Povertà a Roma: un punto di vista", la proposta di una chiave di lettura specifica per definire linee di intervento.	Tutte le attività di progetto
2	Il ruolo pedagogico, politico e pastorale dei servizi Caritas	5	L'attività pastorale e pedagogica nella comunità è la missione centrale della Caritas, poiché è nella quotidiana partecipazione ai servizi che le persone vengono stimolate ad interrogarsi sulle cause sociali ed economiche del disagio. La riflessione verterà sul ruolo politico e pastorale della Caritas e sull'attenzione che essa consacra a livello nazionale e locale nel rilevare le cause del disagio e nel promuovere possibili soluzioni	Tutte le attività di progetto
3	Lo stile. Il lavoro di equipe e la gestione dei conflitti	4	Secondo il principio gandhiano per cui <i>I mezzi sono coerenti ai fini</i> , lo stile di lavoro è essenza stessa del contenuto che vogliamo trasmettere. Il modulo verte sulla gestione nonviolenta dei conflitti e la comunicazione efficace quale stili di approccio al lavoro di equipe	Tutte le attività di progetto
4	Il coinvolgimento della realtà civile ed ecclesiale	4	La Caritas agisce per promuovere la solidarietà attraverso l'ascolto e l'accoglienza dell'altro in situazione di disagio, ponendo al centro la persona con i propri bisogni e le proprie risorse. È centrale quindi coinvolgere le realtà civili ed ecclesiali del territorio in un lavoro di rete per farsi promotori di cambiamento sociale. Il modulo formativo verte su motivazioni e tecniche di condivisione dell'esperienza svolta nell'ambito del servizio	Tutte le attività di progetto
5	L'operatore sociale: ruolo e competenze	8	Il modulo approfondisce i fondamenti della comunicazione nei contesti professionali, con un focus su principi generali, tipologie (verbale, non verbale e metacomunicazione), fattori facilitanti e ostacolanti, e sull'importanza dell'ascolto attivo ed empatico. Verranno inoltre introdotte tecniche di colloquio utili nella relazione d'aiuto, nella gestione dei conflitti e nella costruzione di un dialogo autentico con utenti e colleghi. La seconda	Tutte le attività di progetto

			parte del modulo è dedicata al lavoro di gruppo: si analizzerà cosa rende un'équipe efficace, come si costruisce e quali sono le sue dinamiche operative. I volontari in Servizio Civile parteciperanno alle riunioni delle équipes dei servizi in cui sono inseriti, al fine di osservare direttamente il funzionamento del gruppo di lavoro e i diversi ruoli professionali coinvolti.	
7	Il Sistema di Accoglienza SAI	6	Il modulo illustra il funzionamento del sistema SAI, le categorie di migranti che vi accedono e le principali procedure di presa in carico. Viene approfondito il concetto di accoglienza integrata come approccio multidimensionale, volto a promuovere percorsi di inclusione abitativa, lavorativa, sociale e culturale. Un focus particolare sarà dedicato ai gruppi vulnerabili, come minori stranieri non accompagnati, donne con bambini o persone con fragilità psico-fisiche, e agli strumenti operativi per una presa in carico attenta e individualizzata. Il lavoro dell'équipe multidisciplinare sarà analizzato come risorsa fondamentale per la costruzione condivisa dei progetti di integrazione e per il coordinamento con la rete territoriale.	A.1 Ascolto e accesso ai servizi di base C.2 Orientamento legale C.3 Orientamento al lavoro e alla formazione C.4 Orientamento all'inserimento abitativo
8	L'intervento sociale a con persone vulnerabili o a rischio di vulnerabilità: richiedenti asilo, famiglie, vittime di tratta	6	Il modulo affronta il tema delle diverse forme di vulnerabilità sociale, con un focus sui profili di fragilità che richiedono interventi specifici di assistenza, presa in carico e accompagnamento. Verranno esplorati i passaggi dalla povertà materiale alla povertà educativa, analizzando il ruolo dei servizi nel prevenire il rischio e nel sostenere le famiglie attraverso azioni integrate e mirate. Una parte del percorso sarà dedicata alla conoscenza dei principali programmi e strumenti attivati a livello locale e nazionale per la gestione delle emergenze e delle vulnerabilità croniche, come il Piano Emergenza Freddo, il Programma Regionale Anti-tratta e altre misure di intervento sociale. L'obiettivo è fornire ai volontari una mappa chiara delle risorse esistenti e delle modalità operative per orientarsi nel lavoro con persone in condizione di grave marginalità.	A.1 Ascolto e accesso ai servizi di base C.4 Orientamento all'inserimento abitativo
9	La normativa	6	Sono previsti incontri periodici di	C.2 Orientamento legale

	sull'immigrazione e sul diritto d'asilo: profili di sostegno socio-legale per richiedenti asilo e protetti		aggiornamento sulla normativa in materia di immigrazione e asilo; è prevista inoltre la possibilità di partecipare ad eventuali corsi universitari sui temi dell'immigrazione; è prevista infine la partecipazione ad incontri, seminari, convegni e giornate studio	
10	L'italiano come L2	4	Verranno forniti ai volontari rudimenti circa l'insegnamento della lingua italiana come L2, le tecniche e metodologie utilizzate, l'individuazione di attività e strumenti didattici finalizzati alla costruzione di un clima di apertura e condivisione, propedeutico all'emersione di bisogni specifici	C.1 Potenziamento delle competenze linguistiche
11	Percorsi di integrazione lavorativa per migranti e rifugiati	6	Ai giovani in Servizio Civile verranno forniti elementi e contenuti formativi in merito alla legislazione in materia di lavoro e degli stranieri, alle tecniche di ricerca attiva del lavoro e alla conduzione di colloqui finalizzati a questo scopo. Verrà fornita una panoramica dei servizi, uffici e risorse attivabili nei percorsi di orientamento al lavoro e alla formazione.	C.3 Orientamento al lavoro e alla formazione
12	Metodologie e strumenti per interventi educativi e culturali con minori e famiglie vulnerabili	6	Il modulo fornisce strumenti teorici e operativi per la costruzione di interventi educativi e assistenziali rivolti a bambini e adolescenti in condizioni di fragilità, con particolare attenzione ai contesti familiari vulnerabili. Si approfondiscono le tecniche e le metodologie per sostenere lo sviluppo del minore e rafforzare la funzione educativa della famiglia, offrendo spazi carichi di contenuti pedagogici, didattici e relazionali. Un focus particolare sarà dedicato alla personalizzazione dei percorsi educativi, anche in presenza di bisogni educativi speciali (BES), disabilità o provenienza migratoria. Saranno analizzate le caratteristiche degli interventi individualizzati e di gruppo, le dinamiche del lavoro d'équipe e la conduzione dei gruppi, con attenzione alla relazione di aiuto e alla costruzione di un clima di fiducia. La proposta formativa comprende anche strumenti per la progettazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi, nonché pratiche di animazione territoriale – laboratori, attività ludico-espressive,	D.1 Sostegno alla genitorialità D.2 Erogazione di forme di sostegno alla famiglia E.1 Attività educative per i bambini E.2 Attività di rafforzamento del legame genitore-figlio

			uscite sul territorio – per attivare il potenziale espressivo, culturale e relazionale dei minori e favorire processi di inclusione e cittadinanza.	
13	Fondamenti e pratiche dell'intervento educativo e assistenziale con bambini, adolescenti e giovani	6	Il modulo propone una cornice teorica e metodologica per comprendere le caratteristiche evolutive ed i bisogni specifici dei destinatari degli interventi, esplorando gli aspetti generali dello sviluppo e le dinamiche che influenzano i percorsi educativi. A partire da questa base, vengono analizzati gli elementi distintivi dell'intervento socio-assistenziale ed educativo, evidenziando le competenze richieste agli operatori per costruire relazioni significative e attivare processi di accompagnamento efficaci. L'obiettivo è fornire strumenti di lettura e azione capaci di sostenere la crescita e l'inclusione dei minori e dei giovani nei diversi contesti di vita.	D.1 Sostegno alla genitorialità D.2 Erogazione di forme di sostegno alla famiglia E.1 Attività educative per i bambini E.2 Attività di rafforzamento del legame genitore-figlio
14	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile universale	6	La normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e le principali indicazioni circa le attenzioni specifiche da rispettare nella sede di servizio, le precauzioni da adottare per evitare i rischi, la gestione delle situazioni pericolose o emergenziali (come mettersi in sicurezza, come aiutare gli altri).	Tutte le attività di progetto

9. Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Andrea Luca Mario Guerrizio, nato a Roma il 17/9/1970	Operatore dell'Area Educazione, Volontariato, Cittadinanza Attiva della Caritas Diocesana di Roma, è il coordinatore del Servizio Civile Universale Dal 1999 membro dell'equipe di formazione della Caritas Diocesana di Roma per gli OdC Educatore AGESCI dal 1990 al 1995, anche come formatore di adulti a livello locale e regionale; in possesso dal 1993 del brevetto internazionale Ha frequentato e poi condotto molti corsi di formazione sulla gestione nonviolenta dei conflitti	Il ruolo pedagogico, politico e pastorale dei servizi Caritas Lo stile. Il lavoro di equipe e la gestione dei conflitti

Luigi Petrucci, nato a Roma il 13/5/1970	Operatore dell'Area Comunità e Territorio della Caritas Diocesana di Roma Educatore AGESCI dal 1991; in possesso dal 1993 del brevetto internazionale. Ha frequentato nel 1996 il Corso di formazione "educare alla nonviolenza attraverso il gioco" promosso dal CRIC. Dal 1999 membro dell'equipe di formazione della Caritas Diocesana di Roma per gli OdC ed i giovani in servizio civile	Il ruolo pedagogico, politico e pastorale dei servizi Caritas Il coinvolgimento della realtà civile ed ecclesiale
Fabio Ferrara, nato a Belvedere Marittimo (CS) il 01/01/1968	Ha conseguito nel 1996 la Laurea Magistrale in architettura e nel 2010 il Master di II Livello in Sicurezza e Protezione presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza Dal 1998 responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Formatore in materia di sicurezza sul lavoro nell'ambito dell'attività di funzionario tecnico presso l'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli INfortuni sul Lavoro)	Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
Alessandra Cantarini, nata a Roma il 08/12/1978	Laureata in Sociologia e specializzata in Psico-Sociologia delle Migrazioni. Lavora dal 2008 nel Centro Ascolto Stranieri, dove svolge il ruolo di operatore sociale con funzioni di coordinamento delle attività di accoglienza, ascolto e orientamento. In particolare, coordina le attività di ascolto e raccolta delle storie di migrazione traumatica, finalizzate alle individuazioni di soggetti vulnerabili o necessitanti di sostegno legale. Si occupa di formazione, supervisione e tutoraggio dei volontari del Centro di Ascolto.	L'operatore sociale: ruolo e competenze
Flavio Panella, nato a Roma il 30/09/1975	Laureato in Scienze della Formazione, Educatore di Comunità, lavora dal 2000 per la Caritas di Roma, prima nell'Area Immigrati nell'ambito dei servizi di ascolto, orientamento, accompagnamento e accoglienza per stranieri, richiedenti asilo e rifugiati (2000-2017), poi nell'ambito dell'Area Comunità e Territorio dove è stato referente per il Fondo Famiglia e del Fondo Anticrisi, nonché formatore per i centri di ascolto parrocchiali federati con la Caritas diocesana. Dall'aprile 2021 è Responsabile del Centro di Accoglienza SAI "Ferrhotel".	Il Sistema di Accoglienza SAI
Simona Liberatori, nata a Roma il 16/05/1977	Laureata in Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, specializzata in psicologia delle migrazioni, lavora per Caritas Roma dal 2002, è l'attuale Responsabile del Centro di Accoglienza "Santa Bakhita"; fino al 2019 è stata Responsabile dell'Asilo nido "Piccolo Mondo". Nel 1997 ha conseguito la qualifica di operatore pastorale rilasciata dal Vicariato di Roma, Scuola Unitaria di Formazione per operatori pastorali	Metodologie e strumenti per interventi educativi e culturali con minori e famiglie vulnerabili

Giorgia Arnone, nata a Roma il 04/06/1983	Nel 2012 ha conseguito la Laurea Specialistica in Giurisprudenza presso l'Università La Sapienza di Roma, seguita da un Master di II livello in Tutela Internazionale dei Diritti Umani. Dal 2014 è l'operatrice legale del Centro Ascolto Stranieri della Caritas di Roma, dove svolge mansioni di orientamento legale e accompagnamento dei destinatari nell'iter di richiesta asilo.	La normativa sull'immigrazione e sul diritto d'asilo: profili di sostegno socio-legale per richiedenti asilo e protetti
Cristina Mottura, nata a Roma il 9/12/1973	laureata in Giurisprudenza, lavora presso la Caritas di Roma dal 2003 e dal 2015 è responsabile del Centro Ascolto Stranieri. Prima dell'attuale incarico ha svolto diversi ruoli di responsabilità e coordinamento: nel 2005 diviene Referente del Settore Lavoro del Centro Ascolto Stranieri ove si occupa della formazione interna al settore e del coordinamento delle attività degli operatori; dal 2007 al 2014 svolge attività di progettazione e di supporto alla gestione di progetti finanziati con fondi nazionali ed europei	L'italiano come L2
Lorenzo Chialastri, nato a Roma il 3/5/1964	Laureato in Scienza Politiche, nel 1994 ha conseguito il Diploma di Scuola di Specializzazione in Studi Europei. Dal 1999 lavora nell'ambito dei servizi per immigrati della Caritas Diocesana di Roma, dove attualmente ricopre l'incarico di responsabile dell'Area Immigrati. A partire dal 2008 ha più volte ricoperto il ruolo di coordinatore in Progetti per l'inclusione socio-economica e abitativa di migranti e protetti internazionali, cofinanziati da Fondi Europei.	Percorsi di integrazione lavorativa per migranti e rifugiati
Fabiola Papa, nata a Maracay (Venezuela) il 01/11/1970	In possesso del titolo di studio Diploma Universitario di Assistente Sociale ed Educatore degli Adulti dal 1998, da 23 anni svolge attività di assistenza sociale, lavoro di rete, ascolto e orientamento sul territorio Dal 1999 al 2015 lavora come Assistente Sociale nell'"Equipe Psico-Sociale" dell'Ostello Caritas "Don Luigi Di Liegro", dal 2015 si è specializzata in attività di accoglienza, ascolto e orientamento rivolte a persone e famiglie di migranti e rifugiati, svolgendo la sua attività presso il Centro Ascolto Stranieri	L'intervento sociale con persone vulnerabili o a rischio di vulnerabilità: richiedenti asilo, famiglie, vittime di tratta
Cristina Manzara, nata a L'Aquila 8/6/1972	Educatrice professionale, lavora dal 2001 per la Caritas Diocesana di Roma. Ha iniziato il suo percorso nel servizio notturno con le unità mobili per persone senza fissa dimora, per poi proseguire come educatrice presso il centro di accoglienza per mamme con bambini "Casa di Cristian", di cui è stato responsabile dal 2002 al 2019. Successivamente ha lavorato presso l'asilo nido "Piccolo Mondo" e ha ricoperto il ruolo di Responsabile del Progetto Ucraina. Attualmente è Responsabile dell'asilo nido "Tanaliberamondo".	Fondamenti e pratiche dell'intervento educativo e assistenziale con bambini, adolescenti e giovani

MISURA 3 MESI UE*Tabella riepilogativa (*)*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>Denominazione e Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1								
2								
3								
4								